EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 98 - Numero 290

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

# STAMPA SERA

Martedì 27 - Mercoledì 28 Dicembre 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 666-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 593-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 200 mm. (lunedì 600) - Posiz. date rigore aum. 20% - Avvisi occasionali, Mezzi Aziende, Ricerche pers. L. 250 mm. (lunedì 600) - Finanziari, Legali L. 300 mm. (lunedì 900) - Necrologi L. 650 parola - Echi L. 400 linea (lunedì 1400) - Economici ved. rubriche - Estero aum. tariffe 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero edic. (spedìz. senza Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 60; Jugoslavia din. 140; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 8; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

*Da stamane sciopero dei portuali*

# Sessanta navi bloccate a Genova

## Altre 32 sono all'àncora in rada - A Savona fermi 20 mercantili ed a Trieste 22 - L'agitazione termina alle ore 24 di domani

GENOVA, martedì sera.

**Sessanta navi mercantili sono bloccate nel porto di Genova a causa dello sciopero dei lavoratori portuali, che per quarantotto ore paralizzerà l'attività di tutti gli scali marittimi nazionali.**

**All'origine dell'agitazione, che complessivamente su scala nazionale interessa 60 mila prestatori d'opera, vi è la rottura dei negoziati per il nuovo trattamento economico della categoria.**

Da stamane sono sospese tutte le operazioni di carico e scarico e di manipolazione delle merci: nessuno dei 3000 portuali della Compagnia unica merci varie ha risposto alle due «chiamate» delle ore 7 e delle ore 8. Lo sciopero è circoscritto alle categorie commerciali (gli operai del ramo industriale lavorano regolarmente), ma finora non si sono avute ripercussioni nel settore delle navi passeggeri. La sezione dei portabagagli, pur facendo parte della Compagnia unica, non ha aderito allo sciopero. Per le 15.30 è prevista la partenza della turbonave «Eugenio C», diretta a Beirut con milleduecento crocieristi.

Le conseguenze più gravi si manifesteranno nel rifornimento delle merci, che per due giorni resteranno bloccate nelle stive dei mercantili e sulle banchine. Altre navi sono attese in giornata: anch'esse daranno costrette a rinviare le operazioni di sbarco, a meno che non facciano rotta verso scali esteri.

Oltre alle sessanta navi che stamane sono inattive agli ormeggi del porto, altre trentadue sono all'ancora in rada, in attesa di ricevere l'ordine di accosto.

Savona, martedì sera.

(n. s.) Lo sciopero nazionale dei portuali, iniziato stamane alle sei, ha bloccato nel porto di Savona oltre venti navi. Tutti gli attracchi alle banchine sono occupati e alcune navi sono all'ancora in rada. Solo al pontile delle funivie Savona-San Giuseppe si lavora normalmente ed attualmente è sotto sbarco la carboniera «Luigi Orlando». A tale pontile le operazioni commerciali possono svolgersi regolarmente anche senza l'intervento dei lavoratori della compagnia portuale Pippo Rebagliati.

Trieste, martedì sera.

(u. s.) I portuali addetti ai lavori di carico e scarico nel nostro porto sono nuovamente in sciopero. Già venerdì scorso essi avevano interrotto il lavoro dalle ore 13 alle ore 24 e ancora nella giornata di sabato, dalle ore 6 alle 13, per aderire allo sciopero indetto dai dipendenti dei magazzini generali. Nella giornata di domenica e in quella di ieri non hanno lavorato, perché giornate festive, e stamane hanno ripreso lo sciopero, che durerà ininterrotto fino alle ore 24 di domani, mercoledì.

Di conseguenza sono bloccate ventidue navi che si trovano affiancate nelle varie banchine in attesa dei necessari lavori di carico e scarico.

Napoli, martedì sera.

Anche a Napoli i circa 1700 lavoratori portuali hanno aderito allo sciopero nazionale della categoria sospendendo tutte le operazioni di carico e scarico delle merci. Sono ferme in porto complessivamente sedici navi per trasporto.

| | PRECEDENTE | ODIERNA |
|---|---|---|
| A MILANO: Montecatini | 1830 | 1827 |
| A TORINO: Fiat | 2974 | 2966 |
| A TORINO: Olivetti | 3340 | 3330 |

Le quotazioni a pagina 13

SANREMO: si fa luce sul fosco complotto passionale

# Confessa l'avvelenatrice del marito: "Volevo uccidere anche mia sorella"

## Ha confessato stamane - Tra i due cognati-amanti esisteva un tragico patto per sbarazzarsi dei rispettivi consorti - Manca ancora la perizia tossicologica sulla morte del negoziante di Riva Ligure, ma gl'indizi già raccolti sono schiaccianti - Lo sventurato sarebbe stato soppresso con un potente topicida di cui si sono trovate tracce in una boccetta di medicinale

Sanremo, martedì sera.

**Il giallo di Sanremo ha avuto stamattina un risvolto sensazionale: Maria D'Armi, che avrebbe ucciso il marito avvelenandolo con un potente topicida, ha confessato di aver ordito un piano per assassinare, sempre con lo stesso mezzo, la propria sorella, Antonietta, di 28 anni. Quest'ultima è la moglie dell'amante di Maria D'Armi, Antonio Di Matteo. Il cerchio sta dunque per chiudersi.**

*I fatti sono ormai noti. Venerdì della scorsa settimana muore Romolo D'Armi, un negoziante di 34 anni, nato a Villa Celiera in provincia di Pescara. E' alla clinica Villa Speranza, un lussuoso ospedale privato sulle colline sanremesi; quattro giorni prima era stato operato per ulcera gastrica e l'intervento era andato perfettamente. Improvvisamente, la sera del 23 dicembre, una paralisi cardiaca, provocata da una causa non accertata, lo stronca.*

*Sabato a mezzogiorno sua moglie, Maria D'Armi, di 33 anni, viene fermata nella sua abitazione di via Aurelia 9 a Riva Ligure, piccolo centro a dodici chilometri da Sanremo. Poco dopo la polizia ferma anche il cognato, Antonio Di Matteo, di 38 anni. Gli trovano in tasca mezzo milione. Risulta che da mesi l'uomo e la donna coltivano una relazione adulterina. Ieri, lunedì, dovevano svolgersi i funerali di Romolo D'Armi. Ma la cerimonia viene sospesa, è ordinata la riapertura della cassa, si fa l'autopsia del cadavere.*

*Prima sorpresa: la perizia accerta che l'uomo non è morto per paralisi cardiaca. Gli uomini della polizia, al comando del dott. Setaiolo, dirigente del Commissariato di Sanremo, e del dott. Molinari, vice-dirigente, compiono un'accurata perquisizione nella casa e nel negozio in cui coabitavano e lavoravano insieme i due gruppi familiari. Primo risultato: salta fuori una bottiglietta in cui erano originariamente contenute compresse vitaminiche della «Roche», ma che ospitano, sul fondo, sedimenti di cui non si tarda ad accertare la natura: residui di un veleno topicida, il «Toxfil».*

*Poi, secondo ritrovamento di grande importanza: un biglietto scritto da Maria D'Armi all'amante Antonio Di Matteo. Le parole sono esplicite: «Fai il tuo dovere, presto saremo liberi». Che cosa significa? Cominciano gli interrogatori dei due fermati. Essi non tardano ad ammettere il loro adulterio, che per la donna era doppio, essa infatti tradiva contemporaneamente il marito e la sorella.*

*Nel giugno scorso Maria D'Armi ha dato alla luce un figlio, Sergio, un bambino malaticcio, morto il 21 dicembre, due giorni prima di Romolo D'Armi, l'uomo che davanti alla legge risultava suo padre. Ma lo era davvero?*

*Gli inquirenti ordinano una perizia tossicologica sui visceri del morto, affidandola ai professori Franchini e Canale dell'Università di Genova. L'esito lo si avrà soltanto fra venti giorni. Se verranno trovate tracce del Toxfil, l'indagine sarà conclusa con l'incriminazione della donna, rimasta per un giorno intero a vegliare il marito alla Clinica Villa Speranza dopo l'operazione allo stomaco, sola con lui; se la perizia darà invece esito negativo, resterà comunque come prova contro Maria D'Armi la tremenda confessione resa questa mattina.*

*Non è escluso che nell'attesa dell'esito della perizia tossicologica gli inquirenti facciano effettuare anche la riesumazione della salma del piccolo Sergio, morto ufficialmente per un attacco di broncopolmonite. Dopo le agghiaccianti scoperte di questi giorni si ha la sensazione che questo cupo dramma familiare nasconda ancora dietro le sue ombre altre tragedie.*

**Giuseppe Del Colle**

Maria D'Armi, 33 anni, protagonista della fosca tragedia

Romolo D'Armi, sulla cui morte si comincia a fare luce

*A pagina 2*

**I contribuenti torinesi per l'imposta di famiglia con imponibile superiore a 20 milioni**

*A pagina 4*

**La lolita di Novara tradotta stasera al riformatorio**

*Trovato un biglietto che è un'implacabile accusa*

# "Fa ora il tuo dovere: presto noi saremo liberi"

## Così scrisse Maria D'Andrea pochi giorni fa al marito di sua sorella - Quest'ultimo continua a negare qualsiasi responsabilità nel crimine e ammette solo la tresca

*DAL NOSTRO INVIATO*

Sanremo, martedì sera.

Una palazzina verde pallido al numero 9 dell'Aurelia, nel comune di Riva Ligure, è la «casa degli abruzzesi». E' qui che vivevano, in un appartamento del terzo piano, in coabitazione, le due famiglie Di Matteo e D'Armi, oggi al centro di uno sconcertante «giallo» del quale ancora non si riescono a delineare con precisione i limiti.

A pochi metri, attraversata la strada, c'è il negozio di alimentari gestito dai due cognati, il centro di vita di un'isola abruzzese che Antonio Di Matteo aveva messo insieme poco a poco e di cui era divenuto il capo. E' qui che ogni mercoledì mattina arrivava un pullman dagli Abruzzi, a volte guidato dallo stesso Di Matteo, carico di compaesani in cerca di lavoro e con derrate alimentari tipiche. Aiutava i compagni a trovare lavoro e rivendeva nel suo negozio la merce acquistata a Pescara.

Antonio Di Matteo era il capo di questa comunità, era un uomo importante e rispettato dai suoi che, chi più chi meno gli dovevano tutti qualcosa. Anche il cognato Romolo e la moglie, Maria D'Andrea, gli erano debitori: era stato lui un anno fa a farli venire dal paese e qui avevano trovato il benessere. Chi comandava anche in casa era Antonio. Lo rispettavano tutti: la moglie Antonietta, i due figli, Maria (la sorella della moglie) e il cognato.

Maria D'Andrea si era lasciata affascinare da quest'uomo, che riteneva capace e intraprendente. Non sapeva, lei, che per tirare avanti aveva anche emesso assegni a vuoto. Maria gli credeva e si era lasciata attrarre da una passione morbosa. Tradiva ad un tempo il marito e la sorella e li ingannava sotto i loro stessi occhi.

A poco a poco era stata afferrata nel giro di quella sua «pazzia» fino a scrivere in un biglietto frasi così compromettenti da farla incriminare oggi per tentato omicidio nei confronti della sorella.

«*Fa ora tu il tuo dovere. Presto saremo liberi*», aveva scritto su un foglietto al cognato, e gli aveva consegnato un boccettino di topicida. Voleva che il cognato uccidesse Antonietta, sua sorella. Lo ha confessato oggi al dott. Setaiolo, del commissariato di Sanremo. Lo stesso biglietto l'accusa di un delitto ancora più grave, che cerca di negare disperatamente: la morte del marito, avvenuta il 23 dicembre in clinica, in circostanze misteriose.

Con lei è accusato anche Antonio, ma lui finora non ha ammesso nulla, ad eccezione della tresca.

**Mario Bariona**

Il flacone nel quale sono state rinvenute tracce del veleno

**ULTIMA ORA**

### Mercantile italiano sperona ed affonda una nave a Patrasso

ATENE, martedì sera.

Un piccolo mercantile italiano, il «Gloriana», è entrato ieri in collisione mentre manovrava nel porto di Aighion, presso Patrasso, con il battello greco «Costantinos». L'imbarcazione greca è colata a picco. Non si registrano vittime. Al Pireo, quattro membri dell'equipaggio del mercantile greco «Pellini» sono stati feriti per l'improvvisa inclinazione della nave, causa il malfermo ancoraggio.

Un'inchiesta è stata iniziata dalla Capitaneria del porto per accertare eventuali responsabilità.

### Un italiano assassinato dalla moglie tedesca

BONN, martedì sera.

Francesco Cuomo, un giovane di 25 anni da Barano nell'isola d'Ischia, è stato assassinato alla vigilia di Natale dalla moglie tedesca e da un zio della donna.

Lo ha riferito la polizia che ha aggiunto che la donna, Edith di 23 anni, e suo zio, Manfred Frischeisen, hanno già reso una confessione orale del delitto. Entrambi sono stati rinchiusi nel carcere di Landshut. Ancora non è stata formulata nei loro confronti un'accusa specifica.

Cuomo dopo essere stato selvaggiamente percosso è stato strangolato. Il suo corpo è stato trovato in un torrente nei pressi dell'abitazione della famiglia nel giorno di Natale.

### Anche a Cuba le «guardie rosse»

MIAMI, martedì sera.

Movimenti di reparti d'urto (un corpo creato recentemente e che secondo quanto hanno riferito alcuni profughi sarebbe analogo alle «Guardie rosse» cinesi) sono stati segnalati a Cuba.

I reparti sono denominati ufficialmente Brigate tecniche giovanili (BTJ).

# L'imposta di famiglia a Roma: attori e produttori ai primi posti

## Alcuni imponibili: Sophia Loren 350 milioni, Ponti 285 (entrambi ricorrono), De Laurentiis 300, Sordi 280

ROMA, martedì sera.

Da ieri e fino al 30 dicembre prossimo sono esposti nei locali della ripartizione comunale dei tributi, il ruolo principale 1967, il quarto ruolo suppletivo '66 ed il ruolo ordinario 1967 per l'imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili. Il ruolo principale 1967 comprende, tra l'altro, le imposte di famiglia. Ecco l'elenco dei principali contribuenti nell'ordine, con l'imponibile accertato, l'imposta che dovrebbe essere pagata in seguito all'accertamento, e l'imponibile dichiarato.

Goffredo Manfredi: imponibile accertato 500 milioni, imposta 72 milioni, imponibile dichiarato 30 milioni; Alessandro Torlonia: 375 milioni, 54 milioni, 35.035.000; Sophia Scicolone (in arte Sophia Loren): 350 milioni, 50.400.000, chiesto l'annullamento; Giovanni Amati: 300 milioni accertati, 43.200.000; iscrizione definitiva dopo ricorso, 130 milioni, per un'imposta di 18.720.000; Agostino De Laurentiis: 300 milioni, 43.200.000, conflitto di competenza; Carlo Ponti: 285 milioni, 41 milioni e 40.000 lire, chiesto l'annullamento; Franco Palma: 280 milioni, 40.320.000, 150 milioni; Alberto Sordi: 280 milioni, 40 milioni 320.000, 35 milioni; Fortunato Federici: 250 milioni, 36 milioni, conflitto di competenza; Roberto Haggiag: 250 milioni, 36 milioni, chiesto l'annullamento; Marzio Cesarini Sforza: 230 milioni, 33 milioni, 2.500.000; Angela Armenise: 220 milioni; 31.680.000, 1.000.000; Renato Arcidiacono: 200 milioni, 28.800.000, 5 milioni; Germano e Ludovico Carrassi Del Villar: 200 milioni ciascuno, 28.800.000, 5 milioni ciascuno.

Un imponibile di 200 milioni (imposta 28.800.000) è stato accertato anche per Domenico De Riso (dichiarati 5 milioni); Giuseppe Loy (5 milioni); Pietro Provera (conflitto di competenza); Milko Brago Skofic (chiesto l'annullamento); Emanuela Thriling (4 milioni).

# CRONACA CITTADINA

**Esposti fino a venerdì i ruoli, nella scuola di via Valfrè**

# I contribuenti dell'imposta di famiglia con imponibile di oltre venti milioni

**Il pubblico ammesso a consultare i registri dalle 9 alle 15 - Alcuni tributi in contestazione**

Nella palestra della scuola di via Valfrè 8 sono esposti fino a venerdì i ruoli delle imposte comunali ed erariali. Il pubblico può consultare i registri dalle 9 alle 15. «La Stampa» ha pubblicato stamane l'elenco dei contribuenti della Vanoni con imponibile di oltre 15 milioni. Ecco ora i nomi dei contribuenti per l'imposta di famiglia con oltre 20 milioni di imponibile che figurano nei ruoli principali del '67. La prima cifra indica l'imponibile, quella tra parentesi l'imposta. Per alcuni cittadini gli uffici municipali hanno iscritto a ruolo la cifra offerta dal contribuente; a fianco è indicato l'imponibile accertato dal Comune e tuttora in contestazione.

Tedeschi Virginio 170 milioni (24.480.000).

Vallotta Vittorio 97.000.000 (13.968.000).

Agnelli Giovanni 82.000.000 (11.808.000); imponibile accertato per il '67 tuttora in contestazione 900.000.000.

Turati Silvio 80.000.000 (11.520.000).

Agnelli Umberto 65.000.000 (9.360.000); imponibile accertato per il '67 tuttora in contestazione 320.000.000.

Bertone Giuseppe 55.000.000 (7.920.000).

Gracco De Lai Tiberio 55 milioni (7.920.000).

Bruni Tedeschi Alberto 50 milioni (7.200.000).

Salvatelli Vasco 48.000.000 (6.912.000).

Bosso Giacomo 46.000.000 (6.624.000).

Ferrero di Ventimiglia Luca 45.000.000 (6.480.000); imponibile accertato per il '67 tuttora in contestazione 300 milioni.

Ruffini Adriana in Acutis 45.000.000 (6.480.000).

Spinola Giovanni 42.000.000 (6.048.000).

Devalle Marcello 40.000.000 (5.760.000).

Paracchi Alfredo 40.000.000 (5.760.000); imponibile accertato per il '67 tuttora in contestazione 120.000.000.

Recchi Giuseppe 40.000.000 (5.760.000); imponibile accertato per il '67 tuttora in contestazione 150.000.000.

Venesio Camillo 38.000.000 (5.472.000).

Rossi di Montelera Lando 37.000.000 (5.328.000).

Bono Gaudenzio 36.000.000 (5.184.000).

Grigliono Emilia ved. Balbo, 36.000.000 (5.184.000).

Nasi Emanuele 36.000.000 (5.184.000); imponibile accertato per il '67 tuttora in contestazione 250.000.000.

Rubatto Mario 33.000.000 (4.752.000).

Albanese Lorenzo 32.000.000 (4.608.000).

Bonadè Bottino Vittorio 32.000.000 (4.608.000).

Altissimo Almone 30.000.000 (4.320.000).

Bocca Andrea 30.000.000 (4.320.000).

De Rossi Agostino Daniele 30.000.000 (4.320.000): imponibile accertato per il '67 tuttora in contestazione 35 milioni.

Garelli Felice 30.000.000 (4.320.000).

Maciotta Giovanni 30 milioni (4.320.000).

Olivero Domenico 30 milioni (4.320.000).

Verde Carlo 30.000.000 (4.320.000).

Lavazza Giuseppe 29 milioni (4.176.000).

Lavazza Pericle 29.000.000 (4.176.000).

[illegible] Gaspare 28 milioni (4.032.000); imponibile accertato per il '67 tuttora in contestazione 50.000.000.

Giorgis Maria v. Rossi di Montelera 28.000.000 (4 milioni 32.000).

Vola Alessandro 28.000.000 (4.032.000).

Bocca Giuseppe 27.000.000 (3.888.000).

Mandelli Giovanni 27 milioni (3.888.000).

Mandelli Walter 27.000.000 (3.888.000).

Tozzini Massimo 27.000.000 (3.888.000).

Levi Corrado 26.500.000 (3.873.600).

Bocca Ernesto 26.000.000 (3.744.000).

Pecchioli Ernesto 26.000.000 (3.744.000).

Rubiolo Paolo 26.000.000 (3.744.000).

Turatti Mario 26.000.000 (3.744.000).

Venesio Vittorio 26.000.000 (3.744.000).

Barbotto Beraud Ognissanti 25.000.000 (3.600.000).

Boeri Angelo Giulio 25 milioni (3.600.000).

Vagnone Enrico 25.000.000 (3.600.000).

Bozzola Carlo 24.000.000 (3.456.000).

Spinola Michele 24.000.000 (3.456.000).

Magnetti Massimo 23 milioni (3.312.000); imponibile accertato per il '67 tuttora in contestazione 50.000.000.

Malvano Amedeo 23 milioni (3.312.000).

Milanese Angelo 23.000.000 (3.312.000).

Nasi Laura ved. Camerana 23.000.000 (3.312.000), imponibile accertato per il '67 tuttora in contestazione 280 milioni.

Rossi di Montelera Metello 23.000.000 (3.312.000).

Squillario Pasquale 23 milioni (3.312.000).

Carli Renzo 22.500.000 (3 milioni e 240.000).

Farina Sergio 22.500.000 (3.240.000).

Ropolo Giovanni 22.500.000 (3.240.000).

Accati Sila Federico 22 milioni (3.168.000).

Audisio Eugenio 22.000.000 (3.168.000).

Borello Alberto 22.000.000 (3.168.000).

Cornaglia Pier Antonio 22.000.000 (3.168.000).

Cravetto Luigi 22.000.000 (3.168.000); imponibile accertato per il '67 tuttora in contestazione 65.000.000.

Crosetto Lorenzo 22.000.000 (3.168.000).

Cumbetti Giov. Battista 22.000.000 (3.168.000).

Catti Corrado 22.000.000 (3.168.000).

Vanna Cesare 22.000.000 (3.168.000), imponibile accertato per il '67 tuttora in contestazione 30.000.000.

Ionna Rocco 21.000.000 (3 milioni e 24.000), imponibile accertato per il '67 tuttora in contestazione 50.000.000.

Moschoni Francesco 21 milioni (3.024.000).

Ruffini Leonilde 21.000.000 (3.024.000).

Botallo Battistina Miriam v. Pero 20.000.000 (2.880.000).

Emanuel Giuseppe 20 milioni (2.880.000).

Enria Edoardo 20.000.000 (2.880.000).

Ferrari Piero 20.000.000 (2.880.000).

Festa Teobaldo 20.000.000 (2.880.000).

Gribaudi Armando 20 milioni (2.880.000).

Mijno Filippo 20.000.000 (2.880.000).

Morone Remo 20.000.000 (2 milioni 880.000).

Pastore Domenico 20 milioni (2.880.000).

Rosazza Claudio 20.000.000 (2.880.000): imponibile accertato per il '67 tuttora in contestazione 40.000.000.

Rosazza Valter 20.000.000 (2.880.000) imponibile accertato per il '67 tuttora in contestazione 40.000.000.

Rosazza Pela Edison 20 milioni (2.880.000), imponibile accertato per il '67 tuttora in contestazione 40.000.000.

Bottarelli Sebastiano 18 milioni 500.000 (2.808.000).

## Resta sfigurata

Catena Pilutzu, 21 anni, in una foto di pochi giorni fa

**Tragica sorte della giovane ferita a rivoltellate**

# Scampata al cianuro del marito quasi uccisa dallo spasimante

**Malgrado la pallottola le abbia devastato il volto e sia in gravi condizioni, non ha voluto fare il nome dello sparatore - Questi ha confessato ed è in carcere**

E' la seconda volta che Catena Pilutzu, la donna che la sera di Natale è stata gravemente ferita da uno spasimante respinto, scampa alla morte. E' una donna semplice e graziosa, ma non possiede certo una bellezza tale da scatenare incontrollabili passioni. Eppure gli uomini con lei perdono la testa. Due anni fa il marito Elisio, di 29 anni, ossessionato dalla gelosia, aveva cercato di ucciderla mescolando del cianuro alla minestra. Catena si era salvata grazie al nauseante odore del miscuglio. Ora deve la vita al suo fisico robusto ed a una pistola che si è inceppata. Purtroppo la pallottola le ha devastato il volto e resterà sfigurata.

Pasquale Campiti, il commerciante di frutta e verdura di 31 anni che le ha sparato mentre sostavano sulla sua auto in un prato della zona di Mirafiori, con un primo proiettile le ha trapassato la bocca; poi ha ancora cercato di premere il grilletto, ma il colpo (che probabilmente sarebbe stato fatale) non è partito. Sconvolto, non ha avuto pietà di lei e l'ha crudelmente picchiata sul viso con il calcio della pistola.

Catena Pilutzu ha soltanto 21 anni, ma le molte traversie l'hanno invecchiata anzitempo. Ultimamente era stata costretta a separarsi dalla figlia di quattro anni, mandata dai nonni in Calabria perché non poteva più mantenerla. Era senza lavoro ed aveva un aspetto trascurato. Alla frazione Fornaci di Beinasco, dove abita, nessuno le ha mai prestato attenzione. La gente del paese non riesce a comprendere perché il Campiti, titolare di un avviato negozio, conosciuto in giro come un «conquistatore», abbia messo gli occhi su di lei.

Pasquale Campiti, 31 anni

La sera di Natale la donna si è concessa una distrazione. Ha rimesso in ordine un vecchio vestito e, forse risparmiando sui soldi della spesa e mangiando solo una volta al giorno, ha racimolato una piccola somma per andare a ballare. In un «dancing» della periferia incontra il commerciante che, verso le 19, si offre di riaccompagnarla. Si fermano nei pressi della Fiat Mirafiori. La polizia sta ora cercando di chiarire ciò che davvero è accaduto: sembra impossibile che una profferta d'amore respinta, abbia potuto scatenare una simile furia omicida.

Nell'auto l'uomo ha cercato volontariamente di ammazzare la Pilutzu e si è fermato soltanto quando l'ha vista svenuta e sanguinante. Ha creduto che fosse morta ed è rimasto per molte ore accanto a lei, fumando una sigaretta dopo l'altra, senza sapere che cosa fare.

Quando la vede rinvenire e gemere, la porta a casa e la abbandona. Alle tre di notte la donna raccoglie le ultime forze e raggiunge un vicino che la soccorre. All'ospedale non fa il nome del suo aggressore, identificato poche ore dopo.

Non ha voluto dir nulla nemmeno quando ha saputo che aveva confessato ed era stato arrestato per tentato omicidio. Un comportamento strano, senza giustificazione. Così nessuno comprende, perché il commerciante sia andato a ballare con la pistola in tasca. Non è escluso che l'accaduto abbia clamorosi sviluppi.

# Sta morendo avvelenato un bambino di tre anni

Un bimbo di tre anni è ricoverato al Centro di rianimazione delle Molinette in condizioni disperate. Ha ingerito una quindicina di compresse contro il mal di testa scambiandole per caramelle.

Si chiama Massimo Gallocchio ed abita con i genitori a Settimo in via Ragou 1. Stamattina la madre l'ha chiamato alla solita ora, ma il bimbo non si è svegliato. Dapprima la donna non ha dato peso alla circostanza, ma, mezz'ora dopo, quando l'ha scosso e non è riuscita a fargli riprendere i sensi, si è spaventata ed ha chiamato un medico.

Pochi minuti dopo, su una ambulanza della Croce Rossa di Settimo, Massimo Gallocchio è stato portato all'ospedale. Era in coma. I medici disperano di salvarlo. Accanto al lettino, a terra, è stato trovato il tubetto del barbiturici, vuoto. E' probabile che il bimbo l'abbia trovato ieri sera e, in pochi minuti, abbia ingerito il contenuto.

**TEMPERATURA DI OGGI**

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 4 |
| MINIMA | — 2,6 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (nott.) — 2,2; ore 8: — 3,1; press. 743,2; umidità 80%. Nuvolo. Previsioni: Nuvolosità irregolare con nebbie. Temperatura a Caselle: massima + 7,3; min. — 3,8; ore 8: — 3,6.

## Al Comune di Venaria stasera centro-sinistra

Il consiglio comunale di Venaria si riunisce stasera per le dimissioni della giunta «frontista» e del sindaco comunista dott. Garbagnati. Si procederà poi alla elezione della nuova giunta di centro sinistra (che disporrà di 15 voti su 30, ma conta sull'appoggio esterno di un liberale).

Il sindaco designato è il dott. Migliano, socialista.

**Durante l'assalto alla gioielleria di Grugliasco**

# Il bandito ruzzolò a terra: attimi di panico in negozio

I gioiellieri rapinati: i coniugi Maria e Domenico Caruso

**Il complice accorse con la pistola in pugno, ma non sparò - Impossibile riconoscerli**

*Nessuna traccia dei due gangsters che hanno assaltato la gioielleria di Grugliasco e sono fuggiti con un bottino di due milioni e mezzo. E' quasi impossibile identificarli, anche perché erano accuratamente mascherati e le loro vittime, terrorizzate, non sono nemmeno uscite in strada per vedere su che auto fuggivano. E' opinione dei carabinieri e della polizia che si tratti di gente esperta. Durante la rapina sono accaduti due incidenti: a banditi alle prime armi avrebbero certamente perso la testa.*

*Quando sono entrati (uno, mascherato con un passamontagna, reggeva un mitra, l'altro, con una pezzuola nera fin sotto gli occhi, aveva la pistola) nel negozio c'erano i proprietari Maria e Domenico Caruso, di 40 e 43 anni, ed una vicina, Anna Laurenti, titolare di un negozio di confezioni, che stava trattando l'acquisto di un gioiello. La donna, quando si è sentita intimare «Fermi tutti o siete...», ha avuto un brusco movimento e si è accorta che una sezione del bancone di vendita, alla quale si era istintivamente appoggiata, ruotava. Senza pensare alle conseguenze, è corsa via nella retrobottega. Era sotto il tiro delle armi.*

*Ma i banditi si sono limitati a rincorrerla. Uno l'ha raggiunta mentre cercava di aprire la porta che immette sul cortile e l'ha sospinta brutalmente indietro. Anna Laurenti è stata costretta a sdraiarsi a terra, accanto agli orefici che erano rimasti immobili. A questo punto è avvenuto il secondo incidente.*

*Il bandito con il mitra, per meglio sorvegliarli, è balzato sul bancone. E' finito sulla sezione girevole che aveva appena riaccostato, ha perso l'equilibrio ed è caduto rovinosamente sul pavimento. L'arma gli è sfuggita di mano ed ha urtato contro le piastrelle. Poteva partire una scarica, si poteva scatenare la reazione incontrollata dell'altro rapinatore.*

*L'uomo con la pistola ha invece dimostrato di possedere nervi d'acciaio. Mentre le vittime passavano momenti di terrore, si è avvicinato al compagno e l'ha tranquillamente aiutato ad alzarsi. Si sono avvicinati alla cassaforte aperta e si sono riempiti le tasche di preziosi. Sono usciti tenendo nella mano libera una manciata di braccialetti. Ciò fa supporre che al volante della macchina che li attendeva ci fosse un terzo complice che ha aperto loro le portiere.*

*I coniugi Caruso e Anna Laurenti sono rimasti immobili nel negozio. Hanno sentito l'auto che si allontanava e hanno poi telefonato ai carabinieri. Non sono stati in grado di fornire alcuna indicazione utile all'identificazione dei banditi. L'unico particolare di rilievo è che entrambi parlavano con accento meridionale.*

*Il giovane epilettico ha colpito con 130 coltellate*

# Manicomio criminale a vita per l'assassino della contessa?

**La cinica confessione - Ritrovata l'arma del delitto nella Pellerina - Decise di uccidere la gentildonna viennese perché aveva sfrattato la nonna dalla soffitta della villa**

La lettera di sfratto inviata dall'amministratore della contessa Pilar-Kotzebuhe a Linda Cantelli è stata senza dubbio la scintilla che ha fatto scattare nella mente malata del nipote della donna [illegible] la decisione di ucciderla. Giorgio Vancini era rimasto solo nella soffitta della villa di corso Stati Uniti; la vecchia donna, colta da un attacco di cuore, era stata portata al Mauriziano. Poche ore dopo il Vancini scendeva nell'alloggio della gentildonna viennese e le si lanciava addosso con un acuminato coltello. Stephanie Pilar-Kotzebuhe deve essere morta quasi subito. Ma l'assassino ha ancora infierito a lungo sul suo corpo, poi ha rubato gioielli e denaro, ha chiuso l'alloggio con un mazzo di chiavi trovato nell'appartamento.

Giorgio Vancini, 19 anni

Giorgio Vancini ora è alle «Nuove», ricoverato nell'infermeria dove è tenuto sotto costante osservazione. Il giovane, diciannovenne, soffre di una forma grave di epilessia: in questura, mentre parlava del suo male, tremava; il solo accenno alla sua malattia lo sconvolge. Gli atti dell'inchiesta sono stati già trasmessi dal dott. Sgarra, capo della Mobile, al giudice istruttore dott. Bonu.

In questi giorni il magistrato si è già recato in carcere ad interrogare l'assassino; uno dei suoi primi atti sarà ora, probabilmente, di richiedere una perizia psichiatrica. Il dott. Griva, che ha compiuto l'autopsia sul corpo della settantottenne contessa, ha accertato che è stata colpita da ben 130 colpi di coltello, vibrati con particolare violenza, come se l'assassino, mentre uccideva, fosse in preda ad un raptus: forse ad una crisi del suo male? Il dott. Griva ha detto di essersi trovato di fronte «ad uno dei crimini più raccapriccianti avvenuti a Torino».

Una dura condanna attende Giorgio Vancini; ma la sua mente sconvolta potrebbe portarlo a trascorrere il resto della sua vita in un manicomio criminale. Il suo atteggiamento subito dopo il fermo, la furia mostrata durante il delitto, la cinica confessione sono tutti elementi che serviranno ai periti psichiatrici per orientare il loro giudizio. Fino a che punto Giorgio Vancini sia pazzo toccherà a loro stabilirlo.

Dopo aver ucciso, il giovane uscì dall'alloggio della contessa. Salì nella soffitta, si cambiò abito; andò alla Pellerina, lasciò cadere nell'acqua la borsa con l'arma del delitto — un lungo coltello — i guanti e gli abiti sporchi di sangue, poi se ne andò al cinematografo. Fu lo stesso Giorgio Vancini ad indicare dove aveva gettato il coltello: i vigili del fuoco deviarono il corso del torrente per ritrovarlo.

# Sulla ruota di Torino è uscito il trentatré

**Non veniva estratto da 74 settimane - Era al secondo posto tra i «numeri difficili» - Molte vincite in città**

*Dopo la chiusura per le feste natalizie, stamane non è certo mancato il lavoro ai titolari dei botteghini Lotto della città. Sulla ruota di Torino è uscito — ultimo estratto — il 33, che non compariva da 74 settimane, un anno e mezzo.*

*Centinaia di vincitori, appresa stamane la notizia dai giornali, si sono affrettati a recarsi nelle ricevitorie. Sanno che i primi pagamenti vengono effettuati immediatamente con le giacenze di cassa, mentre chi si presenta in ritardo anche di poche ore deve attendere che l'Intendenza di Finanza rifornisca i gerenti di liquido. I commenti di coloro che hanno puntato forti somme, erano sostanzialmente identici: «Una vincita che arriva al momento buono — si dice — Abbiamo esaurito la tredicesima e parte dei risparmi per passare Natale ed ora ci troviamo, se non nei guai, almeno in difficoltà».*

*Il numero in ritardo su qualsiasi ruota comincia ad essere seguito dagli appassionati quand'è trascorso l'anno dall'ultima estrazione. Il procedimento in questi casi è consueto: si comincia con il puntare poche centinaia di lire, poi la somma viene a poco a poco maggiorata e suddivisa in varie combinazioni.*

*Chi non si affida ai sistemi, perde presto la pazienza e abbandona il numero dopo poche settimane: così il 33, dopo aver illuso decine di migliaia di scommettitori, ne ha accontentati soltanto una piccola parte. La cifra globale delle vincite sfiora i 100 milioni, secondo le prime stime. Sono in genere pensionati che tengono conto di tutte le variazioni statistiche, donne che leggono i cartelloni con i numeri ritardatari, meticolosi giocatori che non si accompagnano per la vincita di 100-200 mila lire.*

*Qualcuno si lascerà tentare e diverrà giocatore abituale. I gerenti intendono approfittare del felice momento psicologico e hanno compilato in gran fretta gli elenchi con i numeri più attesi. Il primo di essi è il 38; l'85 è invece uscito sulla ruota di Milano dopo 62 settimane, l'83 sulla ruota di Bari dopo 63 settimane.*

## Le critiche dei lettori

### Scuola, privilegio di pochi

● «Vogliamo parlare un po' di cose serie? Mia figlia nel 1965, al termine della 5ª elementare, vinse una borsa di studio per le tre medie di 180 mila lire, cioè 60 mila lire per ogni anno, da pagarsi in due rate. Quest'anno sono state soppresse senza nemmeno darne avviso. Lo Stato si era impegnato a pagare e i fondi avrebbero già dovuto essere stanziati, dato che praticamente si era contratto un piccolo debito con una piccola parte di italiani. Pur essendo uno dei Paesi meno ricchi, possiamo però vantare il più alto numero di parlamentari (che spesso volte passano il tempo alla Camera lanciandosi reciprocamente insulti) ed i più alti stipendi agli uomini di governo. Andando avanti di questo passo, la scuola diverrà nuovamente privilegio di pochi e si avranno così diplomati o laureati mediocri, diventati tali per le possibilità economiche dei genitori».

Arturo Fiori

### Il «basta!» degli odontotecnici

● «Quando si giunge al punto di paragonare un abito che — se anche mal confezionato — può incidere solo sull'estetica e non già sull'integrità sanitaria dell'individuo, ad un apparecchio di protesi dentaria, ci dà la misura netta della puerile assurdità di certe pretese e la spiegazione del ripetuto insuccesso delle richieste avanzate da una certa aliquota degli odontotecnici. Ci si spiega anche il motivo per il quale il sig. Paolo Mondino non si è accorto che il testo dell'Art. 13 del D.L. approvato in Senato gli vieta di prelevare le impronte e di compiere qualsiasi atto cruento od incruento nel cavo orale del paziente anche alla presenza ed a richiesta del medico. Francamente non se cosa ci sia da eccepire contro gli organi di governo per l'approvazione di un articolo che riproduce fedelmente il testo di un accordo intervenuto fra rappresentanti dei medici dentisti ed odontotecnici, firmato bilateralmente e, da questi ultimi, entusiasticamente applaudito. Per quanto sopra esposto ritengo che sia giunto finalmente il momento di dire ed imporre un "basta" reciso a chi ancora pretende, senza averne i titoli, di sostituirsi al medico, e — cosa di cui proprio il governo dovrebbe preoccuparsi — a scapito della pubblica salute».

Dott. Remo Gavazzi - Medico Dentista

### Dieci con lode all'Inail

● «Due anni fa, in seguito ad un infortunio sul lavoro, dovetti farmi amputare l'avambraccio destro. Data la mia giovane età (ho 22 anni) la mutilazione mi ridusse in un disperato stato di prostrazione. L'Inail di Asti però non solo mi concesse tutte le prestazioni di legge (mi è stata assicurata una rendita pari a 41 mila lire mensili), ma prese particolarmente a cuore il mio caso facendomi applicare, presso il Centro di rieducazione funzionale di Vigorso di Budrio, una protesi mioelettrica senza alcuna spesa da parte mia. Grazie a tale apparecchio veramente eccezionale (se n'è occupata anche la tv in una recente trasmissione), posso nuovamente compiere tutti i movimenti normali ed ho anche ripreso il mio lavoro in uno stabilimento vinicolo. Ho voluto scrivervi questa lettera per far sapere che l'Inail, oggetto sovente di critiche, almeno nel mio caso ha funzionato egregiamente».

Giuseppe Manfredi

### Le farmaciste che insegnano

«Tre laureate in farmacia, da anni insegnanti di materie scientifiche nelle medie, rispondono alla lettera delle tre neo-laureate in scienze naturali pubblicata su «Le critiche dei lettori». Non comprendiamo la ragione di un risentimento così profondo nei confronti delle farmaciste quando all'insegnamento delle stesse materie nella scuola media (matematica ed osservazioni scientifiche) possono accedere anche laureate di altre discipline quali architettura, economia e commercio, ingegneria, scienze statistiche ed attuariali, veterinaria, ecc. Vorremmo pure fare osservare che tutte le suddette lauree danno la possibilità di avviarsi alla libera professione, mentre la nostra, pur richiedendo un'abilitazione, vieta di esercitare la libera professione all'infuori di una farmacia».

Seguono le firme

# Trattorie dei pesci vivi

Per i pesci, non essendo noi né pescatori né cucinieri, sceglievamo, tra due o tre osterie dei dintorni o tra qualche altra più in là, una che avesse quelli « vivi » nostrani, d'acqua dolce, naturalmente.

Diffidavamo dei pesci del mare giunti qua morti e rimorti. Li rifiutavamo, tanto più se il loro ultimo trasferimento li portava in qualche famosa tavola alberghiera, accompagnati da umori, ambigui, d'ingredienti e intingoli esorbitanti. Preferivamo serbare incorrotto il desiderio delle orate, triglie, naselli... e di vari frutti di mare, per l'occasione d'un viaggio in riviera o per l'eventuale villeggiatura balneare. Avevamo perlustrato sponde fluviali e rive di laghi subalpini, fermandoci all'insegne del Ponte, del Pescatore, del Barcaiolo, della Trota, del Pesce d'oro; e [illegible] presso bealere o rogge di mulini e in capanne di traghetti. Avevamo trovato parecchie cucine non deludenti. Oh, le grandi trote nell'acque sempre gorgoglianti del Molino di San Vittore, subito cucinate dalla illustre ostessa e cuoca Emma Racca, aiutata dalla figlia bella. Oh, sulla riva d'un fiume i pesci alla griglia dell'ex-impiegato alle Carte-Valori, diventato navalestro e pescatore e cuoco!

Infine ci era stato più facile innamorarci di certe osterie a portata di gambe, tra la collina e il Po. Non sarebbe impossibile ritrovarle ancora efficienti, o ben sostituite. Ma nel citare, elogiando o biasimando, nomi e luoghi è meglio usare i verbi nel [illegible] tempo imperfetto perché la fama e il pregio concreto d'un'osteria sono cose volubilissime. Possono dipendere non solo dal cambio dei proprietari ma dall'appannarsi del giovanile entusiasmo di quando essi soddisfacevano gli amatori della loro tavola più per proprio vanto che per lucro. Dipendono anche dal progresso o dal regresso dell'umore, delle condizioni commerciali; dal crescere dei figli con idee e con criteri diversi, dagli effetti dei guadagni e della notorietà, da [illegible] altre eventuali alterazioni; e molto dipendono anche dal numero e soprattutto dalla qualità dei frequentatori.

Per prudenza, dunque, usiamo il verbo passato: si andava Oltrepò fino al Drago e si entrava alle *Alpi*; si andava in borgata Pescatori al *Ciabot 'd Gianduja*; si poteva andare fino al *Baracot* sotto Valsauglio. Erano tre posti gloriosi per l'anguille.

— Alle *Alpi*, sul margine della città (eppure in un'immediata diversità di luogo e di tempo, quasi in un recinto d'indisturbate sensazioni) tutto era apprestato in apparenza di villeggiatura popolaresca, con l'amicizia e la compagnia d'una famiglia semplice e garbata, ma in realtà con l'efficienza completa d'un'osteria.

All'ingresso il banco di mescita e i tavoli per i bevitori che giocavano a carte o a tarocchi, poi una camera da pranzo attigua all'aperta cucina-tinello; una breve scala in su alla stanza appartata, per i sofferenti di nervi, o d'amore; una breve scala in giù, al giardinetto e al pendio verso il rivo frusciante. C'era anche — ma sparì oppresso dall'avvenire che adesso è passato! — un giuoco per le bocce. Non esisteva il rumoroso stradale verso il traforo del Pino. Non aveva ancora fama la sottostante Trattoria della Posta: il suo primo attore, il caro Giovanni che ora, sospingendo il palcoscenico d'un carrello dirige il gagliardo Teatro dei formaggi, allora era bambino.

— In quegli anni, alle *Alpi*, la famiglia dell'oste era intera e unita: padre, madre, le figlie nubili e servizievoli nella loro grazia ancor libera, i figli allegri e volonterosi. Vino giusto, cibi e pane giusti. Le minestre alla piemontese, gustosamente semplici al modo di quelle famose di Stupinigi (nell'osteria che fu del Bosco, poi dei Campo, infine dei Biancot). Le carni senza finzioni, l'insalata paesana; ma la vetta gustativa si toccava con l'anguilla, resa con forza e con finezza, marinata e gelatinosa insieme. E giustissimo il prezzo totale: mai superiore al guadagno d'un'ora operaia.

— Alla borgata Pescatori, dalla stretta cucina del *Ciabot 'd Gianduja* giungevano sulle nere tavole di legno delle stanze terrane le anguille due volte cotte due volte condite. Ma qualunque pesce del Po o della Stura, in qualunque differente maniera cucinato poteva arrivare a quelle tavole e ai clienti, ch'erano per lo più di vecchia data, adulti, grosse facce e grossi gesti, amici dell'oste e dell'ostessa, di cui avevano veduto la figlia Amalia, bambina paffuta e tonda sempre in trastullo fra le sedie e le ginocchia dei commensali, crescere fino a diventare alta alta e sottile.

Certe mattine al Ciabot si pulivano e si preparavano due, tre, quattro miriagrammi di pesci, appena giunti dal fiume. Tra anguilla e minestrone, tra pesci fritti e robiole e pere burè, i vuoti intervalli erano colmati — bicchiere dopo bicchiere — dal tradizionale vino di Calamandrana. Non di rado i clienti amici rimanevano da mezzogiorno a sera. Digerivano, poi nell'attesa cansavano la noia ora distraendosi all'uccelliera, ora alle bocce, ora con un mazzo di carte scelto nel vecchio stipo suddiviso in sedici caselle.

— Sempre alla destra del Po, tra fiume e collina, ma assai oltre Moncalieri, si andava al Baracot. Era una grossa baracca veramente di legno, costruita non lontano da quell'enorme albera che tre anni or sono abbatterono, ed era cresciuta vicino al piccolo ruscello di Valsauglio, diventando talmente gigantesca — con i suoi due metri circa di diametro e con l'enorme cappello di rami e di fronde — da coprire gli angoli di due terreni finitimi, e da rendere equivoci i diritti e le pretese sulle sue appartenenze. Di sera a quel grande tronco, a quella corteccia meno scura delle tenebre, si avvicinavano, dopo tanta Freisa, i bevitori del Baracot. Nella stanza-cucina davano lungo odore non soltanto l'anguilla, e il tabacco, l'aglio, la grappa, ma le carpe, le tinche, le rane. Lì, come tra la ferrovia e il fiume, all'Osteria dei Sabbioni, si onorava l'ingresso al territorio delle peschiere di Stuerda, dei Marocchi, di Poirino, Pralormo e Ceresole. Rane di primavera! Ranocchie che hanno già cantato, perciò — dopo il trapasso — lodate come ottime. Crudelmente esse, di certo, erano recate al Baracot vive. Ma le anguille, non si può negare, qualche volta provenivano dal Po, più sovente da Carmagnola, o persino dal lago Trasimeno.

Né si può dire che da noi, nelle gite ai « pesci vivi » non si facessero altre esperienze. Via via [illegible] i verun della Rossenda nella Trattoria Corona di Cascine San Giacomo; i pescibianchi dell'Olobbia in un'osteria di Cerrione; le trote *bollite* nel burro, in Valle d'Andorno. Inoltre, tralasciando grandi valli con alberghi provvisti di ampie vasche, progenitrici dell'attuale troticoltura, si potrebbe menzionare ad ogni acqua, a parecchie risorgive, un'osteria differentemente nota per barbi, lucci, lasche brune... o per i pesci che localmente si chiamano strii, ferse, lamprè, rìacle o bote. Le lamprè, o piccole lamprede, descritte senza pretesa scientifica, sono simili a piccole anguille, ma più delicatamente saporose: la bota, sia o non sia il pesce che italianamente si nomina ghiozzo o capogrosso, ha per squisitezza la massima lode in Piemonte. Per il ricordo delle bote, dimentichiamo le trote degli alti laghi e quelle vivide nei piccoli ruscelli, come nell'Arbëtra di Sanfront e nel Bröidu di Lemmes e persino quelle che, spicce e lucide come pugnali, un giovanotto ogni giovedì notte pescava nel Tanarello e nel vibrante Negrone per portarle poi, sul primo mattino, a Ormea, non nelle cucine degli Alberghi, ma nella modesta osteria della sua innamorata.

Però da Cichin Rus, oste del *Delfino* in Villafranca, il giorno fortunato per trovare in tavola le bote — o ghiozzi — non era sempre il venerdì. Se non si capitava al giorno buono, Cichin Rus, dopo lo spesso e tenero bollito caldeggiava le sue, tuttavia potenti e soffici bierole agliate, in tegame.

**Tino Richelmy**

## L'ultimo tram di Genova

Ieri, l'ultimo tram in servizio a Genova, ha effettuato la corsa di commiato, da viale Brigata Bisagno a Prato, mezz'ora in tutto di tragitto. Era guidato da un anziano manovratore, lo accompagnavano le note indiavolate di un'orchestra tipo « yé-yé », formata da studenti. Anche quando i primi tram a cavalli erano apparsi nelle vie di Genova (foto in basso), l'evento era stato fissato dall'obiettivo (Telefoto a « Stampa Sera »)

### La straordinaria vicenda del figlio adottivo di Gorki

# Un piccolo vagabondo russo diventò ambasciatore di Francia

**L'infanzia in un povero, formicolante quartiere di Nijni-Novgorod - L'incontro con lo scrittore e le prime cospirazioni contro il regime zarista - L'esilio in Francia, la fuga a New York, i felici anni di Capri - Ferito e mutilato in guerra, fu in missione nella Russia rivoluzionaria e divenne un "agente segreto" internazionale - E' morto qualche settimana fa a Parigi**

**PARIGI, martedì sera.**

**Questa è la storia di un « provo » dell'epoca degli zar, uno di quei ragazzi terribili che, una volta adulti, diventano, secondo i casi, vigliacchi od eroi, barboni o rivoluzionari. In questo caso particolare, il ragazzo optò, a suo tempo, per l'eroismo. E' morto qualche giorno fa a Parigi, cittadino francese, ex ambasciatore e generale. Si chiamava Zinovi ed era nato nel 1884 in un formicolante quartiere di Nijni-Novgorod. Suo padre, artigiano incisore, era molto** *povero (si dice) e aveva appena di che vestire e nutrire i membri della sua numerosa famiglia. Si dice, infine, che il nome di questo artigiano fosse Sverdlov.*

*Sotto il regno di Alessandro III niente impediva al figlio di un artigiano di aver fame, ma tutto gli impediva di acquisire una istruzione. Alle elementari, Zinovi fece la conoscenza con le percosse e le minacce, ma non era un ragazzo da lasciarsi impressionare da queste cose. Trascorreva giornate intere con i pescatori di frodo, i rigattieri, i battellieri, i poliziotti, che rincorrevano tutti i piccoli vagabondi, gli davano la caccia. Zinovi cercava rifugio a bordo dei battelli che ingombravano il porto.*

*Zinovi pensò bene di sfuggire sia alla durezza della scuola sia alle correzioni paterne. Ma non voleva rinunciare ad istruirsi. Cominciò a frequentare le biblioteche clandestine, le drogherie e le panetterie dove si potevano leggere i libri proibiti. Si era intorno al 1897, Zinovi, tredicenne, non si sentiva più un ragazzo.*

*La rivoluzione che si stava preparando, trovò a Nijni-Novgorod un terreno favorevole alle nuove idee. I confinati politici, gli ex galeotti ai quali era proibito abitare a Pietroburgo vi erano così numerosi che formavano una classe a parte, costantemente sorvegliata dalla polizia.*

*Tra essi c'era un uomo giovane, sui 25 anni, molto sospetto alla polizia. Faceva il giornalista a tre copechi la riga dopo essere stato per lungo tempo panettiere e poi sguattero in una taverna di Nijni. In una crisi di disperazione, qualche tempo prima, si era sparato un colpo di revolver al cuore, ma la pallottola aveva soltanto perforato un polmone. Dopo questo episodio era scomparso da Nijni per un paio d'anni. Ritornò molto magro e tubercoloso. Figlio di un artigiano e di una lavandaia, quest'uomo si chiamava Alexei Maximovitch Peckkov, ma tra i compagni, gli agitatori e i membri della « intellighentia » era conosciuto come Massimo Gorki.*

*Il 4 maggio 1901 Massimo Gorki prese parte ad una manifestazione studentesca a Pietroburgo, e poiché il comunicato ufficiale su questo avvenimento non gli sembrò conforme alla verità, stese, con qualche intellettuale, una protesta contro le violenze della polizia. Qualche giorno dopo veniva arrestato a Nijni-Novgorod e accusato di essere l'autore di volantini destinati al quartiere operaio di Sormovo, e di avere incitato dei giovani a stampare e diffondere i volantini stessi. Poiché in casa sua non fu possibile trovare delle prove, se ne cercarono presso i suoi amici. Al momento dell'arresto, uno di costoro aveva un volantino nascosto nella giacca, ma riuscì a sbarazzarsene prima di raggiungere la prigione. Era Zinovi Sverdlov, il quale, con suo fratello Jakob, aiutava Gorki nell'attività rivoluzionaria assicurando i contatti tra lo scrittore e i tipografi clandestini. Suo fratello aveva 16 anni, Zinovi 17.*

*Nella fortezza di Nijni-Novgorod, Gorki e Zinovi divisero la stessa sorte. Le rispettive celle erano distanti l'una dall'altra, e l'ora della passeggiata non era la stessa per entrambi, ma ciò non di meno riuscirono a scambiarsi qualche biglietto. Quando Gorki fu inviato a domicilio coatto in una cittadina nei dintorni di Nijni-Novgorod, condusse con sé Zinovi Sverdlov, il ragazzo che, praticamente, l'aveva salvato dalla Siberia. Era il novembre 1901. Gorki si affezionò tanto a questo ragazzo che qualche anno più tardi lo adottò.*

*Poi, venne il 1905, l'anno terribile, l'anno della sanguinosa domenica davanti al Palazzo d'Inverno dove gli operai disarmati, guidati da un prete, andarono a chiedere allo zar un miglioramento delle loro condizioni di vita. Furono accolti da una nutrita scarica di fucileria; la pacifica marcia si concluse con un massacro. Gorki indirizzò un appello a tutti i cittadini russi, e qualche giorno dopo la manifestazione, l'11 gennaio 1905, fu arrestato e incarcerato nella fortezza Pietro e Paolo.*

L'ultima apparizione in pubblico del generale Pechkov, nella serata dell'assegnazione del premio letterario Goncourt: alla sua sinistra la vincitrice, Edmonde Charles-Roux

## Nella Legione Straniera

*Insieme, affrontano l'esilio. Nel gennaio 1906 passano clandestini la frontiera finlandese e si recano a Berlino. Il giovane Zinovi scopre l'Occidente dove i diritti d'autore di Gorki permettono loro di vivere senza preoccupazioni. Vengono raggiunti da Maria Fiodorovna Andreieva, la dolce compagna di Gorki, poi da Massimo jr., il figlio dello scrittore, e tutti assieme partono per Parigi.*

*Tutto dovrebbe andare per il meglio, ma c'è qualcosa che fa indignare Gorki. Le banche francesi hanno concesso dei prestiti allo zar malgrado i violenti articoli di Jean Jaurès. La Francia finanzia la guerra russo-giapponese e Gorki pubblica un volumetto d'una inaudita violenza. La stampa francese entra in polemica, il piccolo gruppo di esiliati è severamente criticato, e Gorki qualificato come anarchico. Allora, lasciano Parigi e vanno a New York a cercare soldi per la rivoluzione. Ma nasce un nuovo scandalo, i giornali fanno sapere che Maria Andreieva non è la moglie legittima dello scrittore e l'albergo che li ospita li mette immediatamente alla porta.*

*Al ritorno dall'America, Zinovi Peckkov e suo padre si installano a Capri. Vi rimarranno sette anni durante i quali il ragazzo del Volga diventa un fervente ammiratore dell'Italia. A Capri arrivano da tutte le parti per vedere Gorki, perfino dieci o dodici esiliati politici alla volta.*

*Quando Gorki, amnistiato, rientrò a Mosca, Zinovi si trattenne ancora qualche tempo a Capri per sistemare gli affari. Fu allora che scoppiò la guerra del 1914. Le frontiere furono chiuse, padre e figlio separati. Zinovi volle combattere, e si presentò al console francese di Genova chiedendogli come doveva fare per essere arruolato nell'esercito francese, e venne consigliato di recarsi a Nizza.*

*Ma l'arruolamento del figlio di Gorki non poteva passare inosservato. Ne fu avvertito il prefetto delle Alpi Marittime, che, inquieto, convocò il giovane e gli fece presente che un cittadino russo non poteva entrare nei ranghi dell'armata francese. Gli lasciarono comunque l'uniforme, indirizzandolo però a una caserma della Legione Straniera ad Avignone.*

*Il 9 maggio 1915, a Bertoncal, il legionario Pechkov ebbe un braccio quasi strappato dalla spalla. Lo misero su una barella, in una cappella con cento altri feriti. Attorno a lui, gli uomini morivano e non c'erano, per curarli, che un medico e due senegalesi. Zinovi comprese che se fosse rimasto là sarebbe morto anche lui. Allora, con un capitano meno grave di lui, andò in cerca di un carrettiere, e, trovatolo, si fecero condurre alla stazione ferroviaria più vicina. Zinovi soffriva terribilmente, e il suo braccio destro cominciava ad andare in cancrena. Sui binari c'era un treno-ospedale. I due feriti trovarono uno scompartimento vuoto, e vi scivolarono dentro.*

## Amico di Mc Arthur

*Una volta arrivato, quasi agonizzante, a Parigi, Zinovi riuscì a uscire dalla stazione senza farsi notare. Sostenuto dal suo compagno di avventura, col cappotto lordo di sangue, avanzava faticosamente per la strada quando fu notato da alcuni infermieri. Lo condussero all'ospedale americano dove venne giudicato perduto; fu sistemato in un reparto riservato ai contagiosi, la cancrena, ormai, era in pieno sviluppo. Un chirurgo francese che aveva terminato il suo turno decise di tentare l'amputazione. Zinovi sfuggì alla morte, sia pure mutilato del braccio destro.*

*Zinovi Pechkov divenne da quel momento l'uomo delle missioni straordinarie. Il governo francese lo spedì in Russia al seguito del conte de Martel che fu « attaché » presso l'ammiraglio Kolciak in Siberia, poi presso il generale Denikin in Crimea, vale a dire dai russi che combattevano la rivoluzione. Zinovi Pechkov non parlò mai di quello che vide.*

*Nello stesso tempo, suo fratello Jakob, quello che aveva mantenuto il nome di Sverdlov, percorreva un'altra strada. Come Stalin, era stato deportato in Siberia, e fu lì che i due uomini si trovarono alloggiati nella stessa stanza in casa di contadini. Liberato dalla rivoluzione, Jakob Sverdlov potè raggiungere Mosca, dove fu eletto al Comitato centrale nell'ottobre 1917, e nel novembre dello stesso anno divenne presidente del Comitato esecutivo. Il fratello del legionario Peckkov fu insomma il primo capo dello Stato sovietico.*

*Nel 1923 Zinovi Pechkov ottiene la naturalizzazione francese e chiede di poter rientrare nella Legione Straniera. Partecipa alla campagna del Marocco, ed il suo comportamento è così particolare che in qualche mese diviene leggendario.*

*Nel Riff, Zinovi Pechkov fu ferito ad un piede e ricoverato all'ospedale.*

*Con un braccio in meno, un piede bucato, la vita militare diviene difficile per il comandante Pechkov. Lo si ritrova nel 1930 nel Libano con funzioni amministrative.*

*Venne la seconda guerra mondiale che aprì a Zinovi Alexeevitch una seconda carriera. Dal Marocco, dove aveva ripreso il suo posto nella Legione Straniera, subito dopo l'armistizio raggiunse la Francia libera. Il generale De Gaulle fece del figlio di Gorki una specie di ambasciatore viaggiante. Nel Sud Africa conquistò la simpatia del maresciallo Smuts dal quale ottenne armi ed aiuti, ed altrettanto fece a Washington. Dopo la guerra, Pechkov è in Giappone, ambasciatore francese, in stretta confidenza con Mc Arthur.*

## L'ora della solitudine

*Giunse, poi, l'ora di ritirarsi in una piccola casetta di rue Lauriston, dove il generale Pechkov conobbe la tristezza di una solitudine senza pietà.*

*E venne, due settimane fa, il giorno in cui il cuore del legionario Pechkov diede i segni di una estrema fatica. Rifiutò di chiamare un'ambulanza e si recò in taxi a quell'ospedale dove, cinquant'anni prima, gli era stato amputato il braccio destro.*

*La giornata fu lunga, il cuore di Zinovi Alexeevitch non ne poteva più. Parlò di un suo vecchio amico deportato che era diventato sacerdote ortodosso, un vecchio principe la cui moglie era stata fucilata a Berlino dai nazisti. Era lui che voleva, Nicolas Obolenski. « Mi chiuderà gli occhi e chiamerà attorno al mio feretro il maggior numero possibile di legionari ». Morì lo stesso giorno, e tutto fu fatto secondo la sua volontà.*

**Laurent Garçon**

### *Il cantante cede all'ultimatum della bella svedese*

# Aznavour scrive a Ulla Thurcell: «Vieni a Las Vegas che ci sposiamo»

**PARIGI, martedì sera.**

**La bellissima svedese Ulla Thurcell e Charles Aznavour si sposeranno, probabilmente a Las Vegas, fra una quindicina di giorni. La voce corre con insistenza a Parigi negli ambienti della canzone e sembra confermata da parecchi fatti. Prima di tutto Ulla Thurcell, che era ritornata in Svezia prima di Natale, con la ferma intenzione di rimanervi, se Aznavour non le avesse scritto promettendole di sposarla al più presto, è di nuovo, da ieri, nella Capitale francese dalla quale ripartirà il 3 gennaio per gli Stati Uniti dove il cantautore l'aspetta.**

**Durante questa settimana, Ulla è andata ad abitare nella villa del fidanzato a Montfort-Lamaury, poco distante dalla Capitale, e la mette in ordine con cura particolare, come mai aveva fatto in passato. Ognuno ne deduce che si comporta come se fosse già nella propria casa.**

**Ciononostante, Ulla evita di parlare. Quando le hanno chiesto se va negli Stati Uniti per sposarsi ha rifiutato di rispondere con un sì o con un no. Ma non ha potuto negare che quando partì da Parigi aveva messo Charles Aznavour dinanzi ad un vero e proprio ultimatum: o mi sposi o non torno più.**

**Nulla, del resto, si oppone al matrimonio. Molti credevano che il cantante non fosse libero essendo stato sposato con Evelyne Plessis da cui ha avuto la figlia Patricia, che è con lui a San Francisco. Ma il divorzio fu pronunciato parecchi anni fa senza opposizione e quindi egli può di nuovo sposarsi.**

Il cantante Aznavour e la bella svedese Ulla Thurcell

**D'altra parte la relazione che egli ha avuto anche con l'indossatrice Lelila Kellog apparterrebbe già al passato, e gli amici di Charles Aznavour affermano che questa non poteva essere che un'avventura, mentre di Ulla egli sarebbe sinceramente innamorato.**

**E' certo, comunque, che Aznavour ha chiesto al suo legale di mandargli al più presto il certificato di stato libero, occorrente per potersi sposare a Las Vegas, come già fecero Brigitte Bardot e Gunther Sachs nel luglio scorso. Non occorrono lunghe formalità, infatti, a Las Vegas. Quando si hanno i documenti che occorrono, si può andare in uno dei tanti uffici aperti giorno e notte, e sposarsi davanti a un giudice di pace.**

**Charles Aznavour, interrogato da un giornalista americano, ha confermato soltanto di aspettare il prossimo arrivo di Ulla e che il 10 gennaio ci sarebbe stato qualcosa di nuovo. Questo « qualche cosa », secondo certi ambienti parigini, sarà la fede al dito di Ulla Thurcell e, subito dopo, un lungo viaggio di nozze.**

**Loris Mannucci**

### Al «Buon Pastore» la sedicenne dello scandalo

# Finisce tra le corrigende l'arrampicata di Graziella

**Due ispettrici della polizia femminile si sono recate stamane a Ponderano nella casa di Graziella Miglietta per eseguire il decreto del Tribunale - La ragazza è stata accompagnata a Novara ove sarà sottoposta ad interrogatorio quindi, in serata, verrà trasferita al «Buon Pastore» di Torino - La giovane, tranquilla e sicura di sé, ha detto al padre uscendo di casa: «Vieni a prendermi tu stasera, o mi arrangio da sola?»**

La sedicenne Graziella Miglietta ritocca con cura il suo trucco prima di posare per la serie di foto pubblicitarie

*Dal nostro corrispondente*

Biella, martedì sera.

Stamane, poco prima di mezzogiorno, due ispettrici del corpo femminile di polizia, accompagnate da un sottufficiale della squadra mobile, si sono presentate a Ponderano nella casa della lolita sedicenne Graziella Miglietta con un decreto del Tribunale dei minori secondo il quale la ragazza deve essere condotta all'istituto di rieducazione «Buon Pastore» di Torino ove subirà una serie di esami clinici che ne accerteranno l'indole e le tendenze.

I genitori della giovane, Maria e Francesco Miglietta, di 43 e 38 anni, non sono rimasti sorpresi dall'arrivo degli agenti. Essi erano al corrente del decreto del Tribunale, aspettavano che da un momento all'altro venissero a portar via la figlia. Ancor meno sorpresa dei suoi genitori è stata Graziella. Quando le due ispettrici le hanno detto di far presto a preparare la sua roba, non ha avuto un gesto di ribellione, non ha detto una sola parola. Si è vestita, si è pettinata e truccata con tutta tranquillità, come se si fosse dovuta recare ad una delle tante sfilate di modelli cui ha partecipato. Non si rende conto di quello che le sta capitando attorno o finge di non rendersene conto.

Graziella Miglietta è convinta che stasera sarà di nuovo a casa. Gli esami ai quali dovrà essere sottoposta non potranno certo esaurirsi in poche ore ma essa è sicura di rientrare prestissimo a Ponderano. Prima di uscire di casa ha detto con la massima noncuranza a suo padre: «Allora stasera vieni tu a prendermi o devo arrangiarmi da sola?».

Accompagnata dalle due ispettrici e dal sottufficiale, la ragazza sarà nel primo pomeriggio a Novara per essere interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Ferdinando Alessio, il magistrato cui è affidato il caso di Angela Gritti la ventiseienne gerente, a Novara, di due negozi di tintoria arrestata otto giorni fa per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Dopo l'interrogatorio la «lolita» sarà trasferita a Torino nell'istituto «Buon Pastore».

Come abbiamo detto, i genitori di Graziella non hanno mostrato d'essere particolarmente preoccupati. Essi non sanno ancora quali effetti pratici abbia il provvedimento del magistrato ma ritengono che non si debba andare oltre alle visite mediche. Soltanto ieri Graziella ha posato dinanzi ai fotografi per una serie di manifesti pubblicitari. Ciò che a lei interessa.

Una luminosa carriera di indossatrice è vagheggiata anche dalla madre della ragazza, che farebbe qualsiasi sacrificio pur di vedere la figlia in primo piano nell'ambiente della moda. Forse la mamma di Graziella è la persona maggiormente colpita da questo triste epilogo della vicenda.

p. m.

La ragazza posa disinvolta dinanzi al fotografo. Pare che lo scandalo non l'abbia turbata

### Identificati i responsabili del furto ad un contadino

Cuneo, martedì sera.

(g. d. m.) I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Saluzzo sono riusciti a identificare i responsabili dell'aggressione a un contadino di Sommariva Bosco, Alberto Dho, di 29 anni, il quale il 16 dicembre scorso, mentre si trovava a Saluzzo per affari, era stato avvicinato da due individui che, dopo averlo ubriacato, l'avevano condotto in macchina in collina, strappandogli il portafoglio, contenente novemila lire. Gli autori della rapina sono il ventiseienne Michele Barra, operaio, residente a Saluzzo, via Silvio Pellico, arrestato, e il ventiduenne Giuseppe Grignoni, ambulante, abitante a Savigliano.

### A Salemi un altro caso Viola

# «Non ti sposerò mai!» grida la ragazza rapita

**Mattea Ciavarolo, 22 anni, ha denunciato l'uomo che il 19 scorso l'ha rapita e violentata - Anche la famiglia della giovane contraria alla «riparazione» - Il rapitore è stato arrestato**

Salemi, martedì sera.

*Tutta la popolazione di Salemi, il comune di 18 mila abitanti in provincia di Trapani, approva il comportamento di Mattea Ciavarolo, la ragazza siciliana che, come Franca Viola, ha avuto il coraggio di dire «no» al suo rapitore e violentatore.*

*Mattea Ciavarolo ha 22 anni, è figlia di contadini, abita in un sobborgo di Salemi. Tra Salemi e Alcamo, ove si svolse la vicenda di Franca Viola, non vi sono più di trenta chilometri. Mattea è rimasta prigioniera del suo rapitore per quattro giorni. Era stata fidanzata con lui, il camionista Andrea Virtuoso, per qualche mese; poi lo aveva lasciato. Andrea andò per un po' di tempo a lavorare in Germania. Tornò a Salemi, bussò ancora alla porta di Mattea facendosi accompagnare da due amici. I genitori della ragazza dissero al camionista che la loro figlia era maggiorenne, se era innamorata lo sapeva lei: era libera di scegliere.*

*Circa due settimane fa, Andrea Virtuoso mandò a perorare la sua causa uno zio. In casa di Mattea ci fu un consiglio. La ragazza insistè nel suo diniego. Si arrivò così al 19 dicembre scorso. Alle due del pomeriggio, Mattea rincasa con la madre, la sua casa è una delle ultime del paese, vicina a un convento di Cappuccini. Da un'auto che si è fermata accanto alle donne, scende Andrea Virtuoso, è accompagnato da due amici. «Sono venuto a prenderti» grida.*

*La ragazza e la madre si ribellano. Con la violenza Mattea è fatta salire in macchina, con due pugni la madre è gettata a terra. Le persiane di chi ha veduto si chiudono in fretta. Un automobilista si ferma, chiede che cosa è successo. Dal finestrino dell'auto i rapitori gli dicono: «Si faccia i fatti suoi, noi facciamo i nostri!».*

*Mattea Ciavarolo è scaricata assieme al Virtuoso davanti ad un magazzino di campagna. Per tutta la notte è trascinata da un casolare all'altro, da un pagliericcio all'altro. La sua sorte è quella di Franca Viola, la ragazza di Alcamo. In tutto questo tempo, Mattea non si stanca di ripetere al suo violentatore: «Non sei che un facchino, e vuoi che ti sposi, piuttosto muoio!».*

*Il 23 dicembre i carabinieri riescono a trovare la casa dove Mattea è prigioniera. Andrea Virtuoso accoglie le guardie con questa frase: «Be', che volete? Qui non si sta commettendo nessun delitto. La ragazza è d'accordo, ci sposeremo, tutto andrà bene». Mattea Ciavarolo reagisce, si fa avanti: «Non è vero, non eravamo d'accordo — dice —, non sarei mai fuggita con lui».*

*Alla caserma dei carabinieri, a Salemi, la ragazza racconta d'essere stata vittima d'un vero rapimento. Il maresciallo le dice che bisogna firmare una querela. Mattea manda un fratello a comperare la carta bollata e firma la denuncia. Andrea Virtuoso è arrestato per rapimento e sequestro di persona.*

*Nel giorno di Natale, Mattea è uscita regolarmente di casa per recarsi alla Messa, a testa alta, senza nessuna vergogna. Suo padre dice:* «Piuttosto che sposare un uomo come quello, se fossi mia figlia, andrei in convento. Se non troverà marito, la manterremo noi». *La madre di Mattea (che ha presentato querela per percosse e violazione di domicilio contro i due amici del Virtuoso) è dello stesso parere. E anche il paese, salvo qualche eccezione, la pensa come loro.*

### AL «PIPER» LA NOTTE DI NATALE

# *Rissa alla western di marines a Roma*

**I militari americani si sono picchiati tra loro - Gravemente danneggiato il locale**

Roma, martedì sera.

Quaranta militari statunitensi sono stati protagonisti di una furibonda rissa scoppiata al «Piper Club» la notte di Natale. Per calmare gli animi è stato necessario l'intervento dei carabinieri, degli agenti del commissariato e di due camionette della Military Police.

I soldati, alcuni in divisa da «marines», altri in borghese, si erano dati appuntamento alle 22,30 nel locale «beat» della capitale. Dopo aver ascoltato l'orchestra per una mezz'ora bevendo whisky, improvvisamente, senza un motivo plausibile, i quaranta uomini hanno cominciato a picchiare. Il locale è stato messo a soqquadro: tavoli e sedie sono volati. Gli altri frequentatori del locale, da principio, storditi dalla musica e dal ballo, non si sono accorti che i militari si stavano picchiando a sangue.

Soltanto dopo un quarto d'ora dall'inizio della rissa l'orchestra del Piper si è fermata. Si è tentato di dividere gli [illegible]. Poi, camerieri e capelloni, per paura di essere compromessi nella rissa, sono usciti in strada. E' stata chiamata la polizia: agenti e carabinieri sono intervenuti in forze. I più esagitati sono stati immobilizzati. I feriti sono stati trasportati all'ospedale.

All'uscita dal locale, gli incidenti sono ricominciati: un'auto di un «marine» è stata capovolta. Altri pugni sono volati. La Military Police ha arrestato due uomini. Soltanto dopo la mezzanotte è tornata la calma. Il locale, molto danneggiato, è stato subito riaperto.

### IL GIORNO DEL FIDANZAMENTO

# Uccisi due giovani dal gas d'una stufa

**La ragazza (19 anni) e il futuro sposo (20 anni) colpiti dalle esalazioni mentre riposavano dopo il pranzo - La tragedia a Tavazzano, presso Lodi**

*Dal nostro corrispondente*

Lodi, martedì sera.

Due giovani fidanzati, Aldo Passolungo, di vent'anni, e Anna Bocchiola, di diciannove, sono morti asfissiati per le esalazioni prodotte da una stufetta a gas. La tragedia è avvenuta a Tavazzano, una borgata a nove chilometri da Lodi, a lato della statale Emilia, in un fabbricato di via Verdi n. 23.

Anna Bocchiola era stata invitata ieri a mezzogiorno a pranzo in casa dei Passolungo per festeggiare il fidanzamento ufficiale. Il giovane infatti avrebbe compiuto oggi il ventunesimo anno di età e le nozze fra i due si ritenevano prossime. Al pranzo tradizionale di Santo Stefano avevano partecipato, oltre ai due futuri sposi, i genitori del giovane, Vittorio Passolungo, di 69 anni, e la madre Pierina Alloni, di 65 anni, il fratello Mario, di 30 anni, proprietario di una trattoria nei pressi della stazione ferroviaria, ed altri cinque parenti.

Verso le 17, ultimato il pranzo, Aldo Passolungo accusava un leggero malore determinato, sembrava, dalla stanchezza o dall'emozione della giornata e chiedeva ai genitori di appartarsi nella stanza da letto al primo piano, per riposarsi qualche minuto unitamente alla fidanzata. I parenti, frattanto uscivano. In casa rimaneva la vecchia madre. Si sedeva accanto ad una stufa, assopendosi. Verso le 22, ritenendo che il figliolo e la fidanzata fossero già usciti, saliva al piano superiore per sistemare la stanza. Aperta la porta della camera, la donna scorgeva i corpi dei due giovani che sembravano addormentati sul letto matrimoniale. Ma avvicinatasi al corpo del figlio scopriva con raccapriccio che il poveretto non dava segni di vita.

Spalancate immediatamente le finestre la donna dava l'allarme, quindi veniva colta da malore e perdeva i sensi. Sul luogo si portavano prontamente il medico condotto e i vicini di casa, ma ormai non c'era più nulla da fare. Secondo i primi accertamenti medico-legali, la morte dei due giovani deve attribuirsi ad asfissia da ossido di carbonio, a causa dell'imperfetto funzionamento del tiraggio della stufa a metano, sistemata nella camera da letto.

p. c.

### Un presepio di Voghera distrutto da un incendio

Voghera, martedì sera.

(e. g.) Un incendio sviluppatosi nel pomeriggio di ieri nella chiesa-santuario dei frati francescani di Voghera, in corso Rosselli, ha distrutto il grande presepio allestito in una cappella del tempio. Le fiamme sono divampate per un corto circuito nell'impianto dell'illuminazione nella capanna del presepio, che misurava circa cinque metri di larghezza e tre di altezza. Essa era costruita in legno e canne di bambù.

### NUOVE OPERE D'ARTE NEI MUSEI TORINESI

# Un ritratto futurista di Marinetti tra vecchi dipinti e preziose sculture

Il dr. Mallé, che da un anno ha assunto la direzione dei Musei Civici di Torino, non immagina probabilmente quanto sia stato apprezzato dagli amatori dei Musei Civici quella specie di consuntivo che, con tempestività, egli ha inviato, insieme agli auguri, con l'elenco dei nuovi doni e degli acquisti del 1966. Questi si aprono con un bellissimo *S. Michele Arcangelo e il Demonio*, affascinante esempio del manierismo del Pontormo che lo dipinse verso il 1518. Stupendamente delineata, la raffigurazione, che campeggia dritta su uno sfondo dorato, s'affida ad una serie di felici rapporti di colore in cui alcuni verdi si contrappongono al rosso vinaccia di uno svolazzo del drappeggio.

Gli altri acquisti d'arte antica comprendono tele di Gaudenzio Ferrari, e dei seicenteschi Tanzio, Gentileschi e Serodine, un ritratto di A. Longhi e un manoscritto originale con disegni di fortificazioni, opera dell'architetto Carlo di Castellamonte su «La Venaria». Tra i doni figurano smalti preziosi, rare ceramiche e quattro frammenti di vetrate a motivi rinascimentali.

Per l'arte moderna, quest'anno si sono stati innanzi tutto gli acquisti alla Biennale di Venezia con i quali il dr. Mallé ha inteso completare, per quanto possibile, il settore del primo Astrattismo con opere di Itten (Svizzera) e degli italiani Licini, Soldati, Veronesi, Reggiani, Fontana, Melotti.

Il ritratto di F. T. Marinetti è stato dipinto da Enrico Prampolini fra il 1922 ed il 1924

Dei disegni sulla Resistenza di Birolli, donati dalla Cassa di Risparmio, s'è già data notizia. Tra i nuovi acquisti un significativo *Ritratto di F. T. Marinetti* di E. Prampolini, uno Bissier, i 15 bozzetti per copertine disegnati dai pittori del gruppo «Cobra», una vasta tela di Pascali, una Composizione di Tancredi e un grande Twombly (*Roma 1961*) cui si aggiungono, per donazioni, altri dipinti, sculture e disegni di Bram van Velde, Spadini, Pinot Gallizio, Bernasconi e W. Bertoni, oltre al cospicuo complesso (un'ottantina di pezzi) costituente la sezione del «Museo sperimentale di arte contemporanea». Messo insieme dal prof. E. Battisti, questo venne da lui destinato a Torino anche in considerazione della attività che la città svolge in questo campo.

Non compare nell'elenco l'ultimo dono: un dipinto (c. 1917) e due *collages* di Carlo Corsi, coi quali la sorella dell'artista bolognese, di recente scomparso, ha voluto completare nel modo migliore la parete che il museo gli aveva riservato.

In questa specie di bilancio di fine d'anno, il dr. Mallé non ha incluso le altre novità che, specialmente alla Galleria d'arte moderna, i visitatori attenti avranno notato. Più che alla serie di mostre temporanee (ultima quella, interessantissima, di Bram van Velde) alludiamo al riordino delle collezioni stabili.

an. dra.

# GLI AMORI DI NAPOLEONE

**11** Con qualche moneta d'oro Napoleone fa dimenticare alla cameriera di Giuseppina d'averlo visto entrare nella camera di M.me Duchâtel. Le sue avventure continuano; con la massima disinvoltura l'imperatore passa dalle domestiche alle attrici della Comédie Française e perfino del circo. La moglie non vede, o, rassegnata, finge di non vedere.

Ma un grande amore sta per riempire il cuore di Bonaparte che ormai passa di successo in successo non soltanto nei salotti e nelle alcove ma anche sui campi di battaglia. Il 31 dicembre del 1807, Varsavia, liberata dai russi è in festa. Napoleone, vincitore dei russo-prussiani farà il suo ingresso nella città. Il primo gennaio, l'imperatore si ferma per cambiare i cavalli alla posta del villaggio di Blonie, presso il castello dei Walewice, residenza del vecchio e ricco conte Anastasio Colonna Walewski, ciambellano dell'ultimo re di Polonia rimaritatosi a 67 anni, dopo esser rimasto vedovo due volte, con la giovane e bella Maria Laczynska, discendente da una famiglia della più alta nobiltà polacca.

«Non cercate di commuovermi. Vi amo, ma la politica non ha cuore...»

Maria Walewska sarà la «sposa polacca» di Napoleone I: dopo una lunga serie di piccole passioni, ecco tornare la passione grande. Al primo incontro di Blonie, tra la folla dei valligiani che s'accalca attorno alla carrozza dell'uomo più celebre d'Europa, Napoleone lancia una rosa alla donna sconosciuta che è corsa a baciargli la mano in nome dei patrioti polacchi. Si rivedranno a Varsavia, Bonaparte riavrà giornate felici e stordenti come quelle della sua prima gioventù. Dai tempi degli incontri con Giuseppina non amava con tanto trasporto.

Presto Maria Walewska attende un figlio. «*Divorzio e ti sposo*» le dice Napoleone. «*Questo farebbe torto alla tua gloria*» risponde la donna che lo adora.

Sebbene abbia rifiutato la corona, Maria Walewska, è al punto supremo della felicità. Ma senza che ella se ne renda conto, il suo «regno» sta per finire. Napoleone infatti pensa continuamente al divorzio poiché Giuseppina non può dargli un erede. Prima, però, di separarsi da lei vuole sapere chi dovrà rimpiazzarla. A Erfurt, egli è divenuto, o ha creduto di divenire, intimo dello zar Alessandro. Durante un incontro non ufficiale gli chiede se l'imperatore dei francesi potrebbe sposare sua sorella, la granduchessa Caterina. Ma la prosperosa ragazza dal viso rotondo e gli occhi di gatto, che secondo le chiacchiere di corte è l'amica di un generale, si rifiuta d'accettare queste nozze, trova Napoleone volgare, impacciato e dal momento che in alto loco il progetto di nozze è assai ben visto si unisce in tutta fretta con il principe Georges d'Holdenbourg, piccolo brutto sgraziato e insignificante ma per lei preferibile all'«orco corso».

Napoleone si sente giocato dallo zar che ascoltava con tanto interesse le sue lamentele per essersi sposato con una donna che non aveva saputo dargli un figlio. Ma non si scoraggia. Alessandro ha un'altra sorella, giovanissima, Anna Pavlovna. Alla richiesta di matrimonio, lo zar risponde che Anna è troppo giovane: ha infatti soltanto 15 anni e Bonaparte 40. Si rimetterà la decisione all'imperatrice madre.

Questa volta Napoleone capisce, poiché l'imperatrice lo odia, che gli arriverà un rifiuto. Non vuole diventare ridicolo come uno spasimante respinto e decide di entrare in relazione con la corte d'Austria, sebbene in altri tempi avesse detto: «*Non ci sarà sul trono di Francia un'austriaca: ricorderebbe troppo Maria Antonietta*». Egli vede nel matrimonio con la principessa Maria Luisa il culmine della sua fortuna. Non sarà più un *parvenu* che si è fatto largo a colpi di spada nella vecchia Europa. Entrando a far parte della sua famiglia diventerà addirittura nipote di Luigi XVI. Di fronte a questo sogno ambizioso, la decisione di divorziare è presa. Per cominciare, Napoleone fa murare, a Saint-Cloud, la porta di comunicazione tra il suo appartamento e quello di Giuseppina. Cerca in ogni modo di evitare colloqui con la moglie, teme di essere preso dalla pietà dinanzi allo smarrimento della donna che ha tanto amato o, peggio, di provare uno slancio di tenerezza, di subire un ritorno di fiamma. Tutto il magnifico futuro si dissolverebbe, così. Ora, durante le partite di caccia a Fontainebleau, nella vettura dell'imperatore, non c'è più Giuseppina: il suo posto è preso dalla sorella di Bonaparte, Paolina. Infine, l'imperatore si decide ad affrontare la donna della sua giovinezza. Attraverso la porta della sua stanza si sente il pianto dell'imperatrice, che grida tra le lacrime: «*Se mi ordinate di divorziare obbedirò*». Napoleone risponde: «*Non cercate di commuovermi. Vi amo sempre, ma la politica non ha cuore, ha soltanto cervello*».

Poco tempo dopo Giuseppina fa per l'ultima volta gli onori di corte in una cena ufficiale. Ognuno è colpito dal comportamento sereno dell'imperatrice che è sul punto di essere ripudiata. La procedura per il divorzio non è facile da stabilire. L'imperatore non può infatti invocare alcun motivo che, in virtù del codice napoleonico, permetta la separazione tra i due coniugi: adulterio, sevizie, ingiurie. D'altronde egli non può neppure essere giudicato da un tribunale normale. Allora elabora a proprio uso una procedura senza precedenti. Dapprima ci sarà un consiglio di famiglia, poi si farà votare il divorzio dal Senato.

*(continua)*

Napoleone lancia una rosa alla donna sconosciuta...

*Il tempo di stamane*

# Brinate e cielo coperto

**Cuneo**, martedì sera.
Le condizioni del tempo stanno peggiorando. Stamane il cielo della città è quasi interamente coperto, mentre banchi di nebbia in pianura ostacolano la circolazione. Stazionaria la temperatura: +4° alle ore 8.

**Aosta**, martedì sera.
Cielo prevalentemente sereno in Valle d'Aosta. Temperatura abbastanza rigida nelle ore notturne e in mattinata. Ad Aosta il termometro è ritornato durante la notte sotto lo zero: stamani la colonnina di mercurio segnava un grado. A Courmayeur —3°, a Cervinia —6°, al rifugio Torino —14°.

**Asti**, martedì sera.
Su Asti e provincia stamane il cielo è parzialmente coperto. Sulle strade gravano banchi di nebbia. La temperatura alle 7 era di —1°, la massima è stata ieri di +3°.

**Alessandria**, martedì sera.
Neve su tutto l'Alessandrino, ove nella notte si è abbattuta anche una leggera brinata. Temperatura piuttosto rigida: stamani in città alle 7,15 il termometro registrava —1°.

**Ovada**, martedì sera.
Una spessa coltre di brina copre stamane le campagne dell'Ovadese e i tetti delle case. A causa del freddo un anziano agricoltore della frazione Grillano di Ovada è stato trovato semi-assiderato stamane in prossimità della sua vigna.

**Milano**, martedì sera.
Record del freddo stamane a Milano: alle ore 8 all'Osservatorio meteorologico di Linate sono stati registrati —6°. In questo primo scorcio di inverno il termometro non era mai sceso così in basso. Sull'aeroporto di Linate grava anche un fittissimo nebbione, che non consente visibilità superiore a venti metri. Il traffico aereo è pertanto bloccato, mentre continua ad essere regolare alla Malpensa. C'è molta nebbia anche sull'«Autostrada del sole» fino a Reggio Emilia.

**Genova**, martedì sera.
Il cielo è coperto stamane da una spessa coltre di nubi nere. La temperatura è sempre mite: 10° a Genova, 13-15° nelle due Riviere. La visibilità nel golfo è notevolmente ridotta dalla foschia. Il mare è calmo.

***Fine d'anno in montagna senza obblighi ascetici***

# Sestriere non offre solo neve ma anche qualche gaio «doposci»

**Oltre alle sue piste, alle sue funivie, ai suoi «skilifts» ed ai suoi cento maestri la stazione alpina dona ai cinquemila ospiti (tra cui molti stranieri) gli svaghi mondani delle città - Ai puri dello sport le «settimane bianche» che seguono l'Epifania consentono vantaggiose combinazioni a prezzi ridotti**

DAL NOSTRO INVIATO

**Sestriere**, martedì sera.

*Il destino degli uomini è legato ad un filo. E anche la loro fama. Prendiamo il caso di Jacques Chabannes signore de La Palice che fu coraggioso, e forse anche abile, condottiero francese nel secolo XVI. Dopo molti fatti d'arme ai tempi di Francesco I egli cadde pugnando nella sfortunata battaglia di Pavia e il caso volle che il suo nome fosse immortalato in una curiosa filastrocca non senza malizia dei soldati (sul tipo di quella nostra e recente: «Cosa comanda signor capitano»?) la quale diceva: «Un quart d'heure avant sa mort, il était encore en vie». Tanto bastò perché il nome di La Palisse divenisse sinonimo di cosa ovvia, ripetuta sino alla nausea, sciocca. Persino in un film pseudostorico di Sacha Guitry — se la memoria non ci tradisce — al prode soldato, il cui dire probabilmente si ispirava a epoca concretezza, venne attribuita una loquela inesauribile, nutrita esclusivamente di luoghi comuni. In realtà egli ebbe il torto, se torto si può definire, di contrapporre sempre il suo buon senso terra terra ai voli pindarici dei politici e dei fantasiosi strateghi.*

*Il lungo ed iperbolico esordio vuole essere una ricerca di attenuanti — una excusatio non petita, sia pure — di fronte alla coscienza di ripetere in merito allo sci e al turismo invernale forse troppo spesso le stesse cose. «Piste buone, molta animazione, forte percentuale di pubblico straniero» e così via: queste le espressioni che più di frequente si ripetono con poche varianti. Il fatto è che di anno in anno la situazione resta press'a poco immutabile, con una piena conferma al boom dello sci.*

*Per la verità qui al Sestriere ancora una volta si deve registrare un ulteriore incremento di pubblico per le vacanze natalizie, mentre le piste sono in condizioni buone nonostante la eccezionale scarsità di neve. Il bianco mantello sulle montagne appare rattoppato in parecchi punti — di giallo, di verde, di grigio —. Ma è doveroso riconoscere che gli organizzatori hanno fatto miracoli rendendo piacevolmente percorribili le discese alimentate dalle skilift La Più (quindi in sostanza la parte migliore della Banchetta) e quelle numerose ingegnosamente tracciate con parecchi itinerari composti sui dossi del monte Alpette e del Sises.*

*Niente da fare logicamente sul versante sud del Fraiteve, mentre su quello opposto che si affaccia verso l'alta valle della Dora già sono battute le discese di Moncrons e San Sicario. Se poi arriva una spruzzata di neve — e non dovrebbe tardare, dicono anche i più pessimisti tra i valligiani, basta che cessi il vento ora dominante il quale di continuo spazza il cielo — la grande giostra sciistica potrà girare a pieno ritmo per maggior svago e gaudio dei 5 mila e più ospiti del Sestriere. I quali ospiti, precisiamo, si dividono in residenti nei condomini (4 mila circa) e in clienti di alberghi e pensioni (1500, di cui per metà almeno francesi).*

*Il tono generale è alto, promettente. Nella notte di Natale, secondo l'usanza francese, vi sono stati parecchi ed animati «reveillons» nei vari hôtels, ma anche nelle case private non sono mancate feste più o meno familiari con largo consumo di whisky e di champagne. Ciò, probabilmente, spiega in gran parte perché nella mattinata del giorno di Natale vi fosse ben poca gente sulle piste fin quasi a mezzodì. Lo slalom, in certe condizioni, può provocare un malessere assai simile al mal di mare.*

*Quest'anno si ha la sensazione che il tono mondano del Sestriere sia più vivace; si è ancora lontani dall'allegria un po' carnevalesca di alcuni centri d'oltralpe, ma insomma ci si sta staccando dall'atmosfera quacchera che fino ad un passato recente regnava in quasi tutte le nostre stazioni sciistiche. «Ma come — osservavano gli stranieri — gli italiani così gai, spensierati, festaioli, in montagna diventano musoni? Certo noi veniamo per lo sci, ma anche per divertirci, prima e dopo lo sci».*

*E' un problema che tocca il turismo e quindi un problema per noi molto serio. Non lo si risolve con due o tre generici night-clubs ma con iniziative un po' fantasiose, creando dei locali che sappiano accogliere i clienti «simpaticamente», promuovendo spettacoli, manifestazioni d'arte, di folclore, di gastronomia ecc. Insomma è necessario svagare il pubblico che alimenta la principale industria nazionale.*

*Tornando al Sestriere si può rilevare che vi è ora un numero sufficiente di sale da ballo e che il modernissimo cinema aperto la scorsa stagione nella piazza da cui parte la funivia per il Fraiteve offre spettacoli molto freschi, addirittura prime visioni «in contemporanea» a Torino. Gare di curling e di hockey sono in programma sull'ampio patinoire a cura dell'Azienda Soggiorno che, per la verità, molto ha intrapreso e molto vuole intraprendere per l'efficienza turistica generale del Sestriere.*

*I prezzi? Diciamo sinteticamente che sono press'a poco stabili, cioè analoghi a quelli dello scorso anno. Trascorse le festività natalizie, e cioè dopo l'Epifania, negli alberghi e nelle pensioni si farà parecchio posto nonostante sia annunciato l'arrivo di folte comitive inglesi e tedesche: entreranno quindi in vigore i prezzi ridotti per le cosiddette «settimane bianche».*

*Ed ecco alcune tariffe-tipo per gl'impianti e i servizi annessi. Tessera libera circolazione sulle funivie e skilift per un giorno feriale lire 3000; per due giorni consecutivi domenica compresa 5000; per 7 giorni consecutivi 15.000; per 14 giorni consecutivi 22.000. Patinoire: biglietto giornaliero lire 500; mezza giornata 300; settimanale 2500; una lezione di pattinaggio lire 1000; dodici lezioni 10 mila.*

*Noleggio sci metallici: un giorno 1800; 7 giorni 7000; 15 giorni 12.000. Noleggio sci 1ª cat. non metallici rispettivamente 800; 4500; 7000. Sci per bambini: 500; 1500; 3500. Scarpe da sci: 400; 1800; 3000.*

*Ricordiamo infine che la scuola si compone di cento maestri e che le tariffe delle lezioni collettive sono: una giornata di 4 ore lire 2000; mezza giornata di 2 ore 1000; abbonamento 6 giornate di 4 ore lire 11.000. Le lezioni individuali per una persona costano 2000 lire, per ogni persona in più lire 500.*

**Remo Griglià**

Rita Pavone si gode le vacanze al Sestriere. Eccola in completo da sci con il fratello

# MODESTY BLAISE IN «ZIO HAPPY»

**RIASSUNTO — Modesty Blaise, Willie Garvin e Steve Taylor, agente dell'FBI, sono caduti in mano a Walter Dee, detto «Zio Happy», capo di una colossale rete di squillo. Per eliminarli, Dee e moglie organizzano un combattimento: Willie e Steve lotteranno a morte, altrimenti Modesty verrà uccisa.**

*Dal Tribunale di Asti*

## Respinto il ricorso delle Ferriere Ercole

**La direzione voleva continuare l'attività per altri due mesi**

**Asti**, martedì sera.
(v. m.) Il tribunale ha respinto il ricorso presentato dalle Ferriere Ercole per la prosecuzione dell'attività lavorativa per altri due mesi. I dipendenti dell'azienda sono già stati licenziati ed hanno ricevuto i quattro quinti della liquidazione, che è stata anticipata dalla locale Cassa di Risparmio.

Se non interverranno fatti nuovi, l'azienda sarà messa in liquidazione dopo la riunione dei creditori, prevista per il 21 gennaio prossimo. Lo stabilimento continua ad essere occupato da gruppi di operai, che non hanno abbandonato l'azienda neppure il giorno di Natale.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## Dove andiamo stasera

# I film delle feste

### CINEMA

**Drammatici**

● PERSONA (Metropoli): il più recente film di Ingmar Bergman. Analizza il dramma della solitudine umana in due donne, un'attrice in crisi e la sua infermiera, raffigurate con maestria da Liv Ullmann e Bibi Andersson. In eccellente bianco e nero.

**Western**

● I PROFESSIONISTI (Lux): quattro avventurieri liberano una malgrado una giovane signora predata da un rivoltoso messicano al marito, col quale lei non vuol tornare. Ambizioni psicologiche in un film d'azione ben realizzato, e con ottimi interpreti maschili, specie Lee Marvin e Burt Lancaster. Scope a colori.

● IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO (Nazionale): tre banditi bramosi della cassa d'un reggimento sudista, sfidano la morte per impadronirsene. Ma non filisce così semplicemente. E' il terzo western a colori di Sergio Leone, con Clint Eastwood, che ha a compagni Lee Van Cleef ed Eli Wallach.

**Colossi**

● KHARTOUM (Corso): la «guerra santa» del Mahdi e dei forsennati dervisci assassini contro egiziani e inglesi. Un forte trio d'interpreti: Heston, Olivier, Richardson; belle e ampie scene di guerra in technicolor.

● IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di guerra sullo sfondo della Russia zarista e rivoluzionaria. A colori.

● LA BIBBIA (Reposi): i primi 22 capitoli del Genesi in un technicolor di tre ore.

**In costume**

● L'ARCIDIAVOLO (Vittoria): Belfagor mandato da Lucifero a Firenze per scombinare la politica medicea, si diletta di beffe sataniche e rischia di morire sul rogo. Farsa rinascimentale e boccaccesca, con Gassman, Claudine Auger, Mickey Rooney, Liana Orfei, Giorgia Moll.

**Spionaggio**

● THE EDDIE CHAPMAN STORY (Cristallo-Ideal): storia romanzata delle realmente esistita spia inglese Chapman, triplogiochista che, fra il '44-'45, passò disinvoltamente da un contendente all'avversario con scaltrezza pari all'audacia. Regista Terence Young (e 007 »), fra gli interpreti Ch. Plummer, Yul Brynner, la Auger.

**Commedie**

● CAMMINA, NON CORRERE (Doria): Cary Grant, nume tutelare d'una svezzosa inglesina, salva costei da un fidanzato scemo per consegnarla illibata a un maratoneta americano, in gara a Tokio per le Olimpiadi '64. A colori, con prim'attrice Samantha Eggar.

## Levi da domani al Nuovo Panelli-Valori al Carignano

Bice Valori e Paolo Panelli in «L'alba, il giorno, la notte» di Niccodemi, che va in scena domani sera al Carignano con la regia di Mondolfo. Contemporaneamente, «Se questo è un uomo» di Levi, nell'edizione dello Stabile torinese, sarà trasferito al Nuovo, fino a domenica 1° gennaio e non sarà più ripreso dopo le recite a Biella e a Cuneo del 2 e 3 gennaio: la compagnia, composta di 50 attori di varie nazionalità, dovrà essere sciolta

● SCUSI, LEI E' FAVOREVOLE O CONTRARIO? (Astor): Alberto Sordi regista-protagonista d'un technicolor dove lo si ammira nei panni d'uno scapolo italiano in cui vita è giustamente distribuita fra nubili e maritate con gli effetti antidivorzisti che vedrete. Una corolla di belle attrici, spicca Silvana Mangano.

● NON FACCIO LA GUERRA, FACCIO L'AMORE (Romano): Catherine Spaak in una paradossale vicenda inscenata da Franco Rossi che la mostra transfuga da un sottomarino tedesco per recarsi altrove a fare l'amore. A colori, con Philippe Leroy.

**Cartoni animati**

● LILLI E IL VAGABONDO (Ariston): riedizione del prima disegno animato girato a colori in cinemascope e imperniato da Walt Disney sulle disavventure d'una cagnetta e dei suoi amici, poco gatti e altre bestie.

**Museo del Cinema**

● LE AVVENTURE DI UN GIOVANE per la serie dedicata al regista Martin Ritt. Con R. Beymer, Dianne Baker, Paul Newman (1962). Ore 17 e 21,15.

### TEATRI

● ALFIERI — Ore 21,15: Alighiero Noschese in La voci dei padroni. Personalità diverse, 108 in tutto, imitate nella voce e nei gesti in uno spettacolo musicale ricco di trovate e di novità.

● GOBETTI — Ore 21,15: ultima replica di «Libera stanza» di R. Lerici, regia di Carlo Quartucci.

● CARIGNANO e NUOVO: riposo.



### SPETTACOLI A TORINO

**TEATRI E RITROVI**

*Pren. biglietti salone La Stampa, via Roma, 80 - telefono 53.51.18*

Alfieri: ore 21,15 Carlsei e Giovannini presentano Alighiero Noschese in «La voce dei padroni».

Carignano: da domani ore 21,15 Bice Valori, Paolo Panelli «L'alba, il giorno, la notte» di Dario Niccodemi, regia di Luciano Mondolfo.

Gobetti: ore 21,10 Teatro Gruppo in «Libera stanza» novità di Roberto Lerici, regia di Carlo Quartucci. Per abbonati jolly D. Telefoni: 879.342-879.343, dalle 9,30 alle 23. Ultimo giorno.

Teatro Stabile: riposo. Da domani Teatro Nuovo ore 21.10: Primo Levi «Se questo è un uomo» vers. dramm. di P. A. Marché e P. Levi, regia di G. de Bosio, G. Bruno, M. Egri. Telefoni 879-342/3. Ultimi giorni.



Abbazia: Rivista Carlo della Piane. Orario: 15,15 - 21,15.

Maffei: «Sessantasette sexy». Rivista Mario Ferrero. Orario: 16,15 - 21,30.

Palazzo Ghiaccio: 9-11,30; 15-17,45; 21-23,30.

Al Bagatelle (Caprotto 2), Hot Folk Group. Nella sala beat: orch. beat. Al Florida (s. Solferino, 542.622): ore 21 Compl. P. Pisano; canta M. Valentini.

Augustus: ore 21 I Dedido.

Gardio: ore 16,30-21 con I Melodici orch. Nights - canta G. Cortesi.

Gay Bele: riposo.

Hollywood: 21 Susan's and Fidelity. Le Roi Dancing: 21 Gino Santercole. Piper (via XX Settembre 15 bis): ore 18 e 21 I Primitives e I Cocks.

Abadan (v. Doria 15, 531.563): Attrazioni Internazionali.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.

Crazy Club (v. B. Galliari 9, 60.092). Las Vegas (Monc. 145): J. Guerrini. Moulin Rouge: Spettacoli ore 23,15 - 1,30. Orchestra Rik Pellegrino.

Voom-Voom: prossima apertura.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21. Baby Night - Whisky a Gogo. Cabaka (Sacchi 16): om. dischi. 21. Holiday (Vico. 3, 1. 511.738): 21. Lido Whisky Monc. 422, 687.018: 21. The Asylum (c. Volta 8, 1. 539.880). Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21. Whisky Hotel: The Four Samurai.



## Un cortometraggio italiano candidato al «Premio Oscar»

*Nostro servizio particolare*

ROMA, martedì sera.

Un cortometraggio italiano è candidato al «Premio Oscar» per il migliore documentario straniero: «Decibel», su soggetto di Guido Guerrasio, interpretato da Sandro Panseri e Giuni Marchesi nella parte di una giovane coppia di sposi alle prese con i rumori della vita quotidiana. La regia è dello stesso Guerrasio che ha girato parte del film a Torino.

### «I commedianti» di Greene in un film con la Taylor

COTONOU, martedì sera.

Ai primi di gennaio cominceranno le riprese in esterni del film «I commedianti». Nei prossimi giorni sono attesi a Cotonou, nel Dahomey, lo scrittore Graham Greene, autore del romanzo, e il regista Peter Glenville, ai quali faranno seguito gli attori Elizabeth Taylor, Richard Burton, Alec Guinness e Peter Ustinov.

## ECHI DI CRONACA

**Sciatori - sportivi**

da Meloni trovate tutto l'abbigliamento e attrezzatura sportiva. Tutto per lo sciatore elegante ed elegante. Buoni prezzi segnati su ogni articolo. Via Cavour 6, telef. 510.893.

**La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949**

577.575 la CH.TE.S. Bertuzzi elettr. Tecnico Subito: concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

**Sipariette porte pieghevoli Via Campana 15 - t. 650.571**

In similpelle, resine, stoffe, legni. Unici a costruire novità senza binario.

**Veste la Lebole Abel - Piazza Adriano 15/A**

Le signore, i signori, i ragazzi con le migliori confezioni pronte. Telefonare 745.443.

**E' urgente l'idraulico o l'elettricista?**

Chiamate 385.003. Servizio rapido, riparazioni accurate.

**Il Gran Pescatore di Chiaravalle 1967**

Da 346 anni l'almanacco astronomico agricolo. Lo consulterete per un anno intero. In vendita nelle edicole e librerie.

**Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo!**

Chiamate il 60.486 651.957. Servizio a domicilio diurno-serale. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 18.000.

**Da Moroni Sport**

Sciatori, sportivi troverete vasto assortimento abbigliamento per lo sciatore elegante. Torino, corso Unione Sovietica 200, telefono 393.004.

**Divisette - Via Bogetti 25**

(ang. c. Francia 61) porte a soffietto di lusso, anche tipi economici. In plastica, similpelle, stoffe, celluli, legni. Telefonare 761.474, 745.121.

**Tappezzerie in carta**

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Madr. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.



**CINEMATOGRAFI**

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14.40; 18,10; 22.

Astor: «Scusi, lei è favorevole o contrario?» Alberto Sordi, A. Ekberg, S. Mangano, G. Masina, techn. scope.

Corso: «Khartoum» Charlton Heston, Laurence Olivier, R. Johnson, R. Richardson, technicolor, panavision.

Cristallo: «The Eddie Chapman Story» C. Plummer, Y. Brynner, R. Schneider, T. Howard, in technicolor.

Doria: «Cammina, non correre» Cary Grant, S. Eggar, J. Hutton, panavision, technicolor.

Ideal: «The Eddie Chapman Story» C. Plummer, Y. Brynner, R. Schneider, T. Howard, in technicolor.

Lux: «I professionisti» B. Lancaster, L. Marvin, R. Ryan, J. Palance, C. Cardinale, panavision, techn.

Metropoli: «Persona» di Ingmar Bergman, con Bibi Anderson. Vietato 18.

Nazionale: «Il buono, il brutto, il cattivo» Clint Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef, technicolor scope. Orario: 13-15,55-19,10-22,30.

Reposi: «La Bibbia» con M. Parks, U. Bergryd, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30; inizio: 15; 18,30; 22.

Romano: «Non faccio la guerra, faccio l'amore» techn. scope, C. Spaak, P. Leroy. Inizio film: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.

Vittoria: «L'arcidiavolo» V. Gassman, C. Auger, M. Rooney, G. Ferzetti in technicolor.

Ariston: «Lilli e il vagabondo» di Walt Disney, in technicolor.

Arlecchino: «Come rubare un milione di dollari» A. Hepburn, P. O'Toole, technicolor, panavision.

Augustus: «Le piacevoli notti» V. Gassman, G. Lollobrigida, U. Tognazzi, M. G. Buccella, tec. Ult. 22,30.

Capitol: «Per pochi dollari ancora» Giuliano Gemma, in technicolor.

Torino: «Operazione San Gennaro» N. Manfredi, techn. Apertura ore 10.

Alessandra: «Arrivano i russi» scope, techn. K. Reiner, E. M. Saint.

Faro: «Agente John Walker operazione Estremo Oriente» sc. tech. B. Harris, Tony Kendall.

Fiamma: «Stanlio e Ollio gli allegri eroi» con Crick e Crock.

Gioiello: «Come imparai ad amare le donne» techn. R. Power, M. Mercier, N. Tiller, Vietato 14.

Hollywood (tel. 651-904): «Perdono» C. Caselli, F. Moroni, N. Taranto, L. Eirikian, prima visione Torino. Apertura 14,30, ultimo 22,30.

La Perla: «Il grande colpo dei sette uomini d'oro» tech. R. Podestà, P. Leroy, G. Moschin, E. M. Salerno.

Maffei: «Sessantasette sexy», Riv. M. Ferrero 16,15-21,30. Film «I 2 parà».

Massimo: «Requiem per un agente segreto» tech. sc. S. Granger, D. Bianchi. Vietato anni 14.

Orfeo: «Il grande colpo dei sette uomini d'oro», regia M. Vicario, con R. Podestà, P. Leroy, G. Moschin, E. M. Salerno, techn. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,20-22,30.

Principe: «Il grande colpo dei sette uomini d'oro» techn. R. Podestà, P. Leroy, G. Moschin, E. M. Salerno.

Statuto: «Requiem per un agente segreto» technicolor, scope. S. Granger, D. Bianchi. Vietato minori anni 14.

Adriano: «Operazione Crossbow» Sophia Loren, George Peppard, techn.

Alcione: «Ercole contro Moloch» techn. Riv. Carlo della Piane, 16,15-21,15.

Alpi: «Viva Gringo» col., scope, Guy Madison, Rick Battaglia.

Regina: «Arabesque» techn. scope, Sophia Loren, Gregory Peck.

Centrale: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. S. Tracy, M. Rooney. Apertura 10.

Milano: «Figli cap. Grant» col. «Quello e Tunder Rock» Sullivan. Ap. 10.

Olimpia: «Ringo del Nebraska» col. Ken Clark, Fier Parker.

Po: «Sfida al re di Castiglia» techn. P. Nuovo: «Spada nella roccia» col. «Fuga da Zahrain» Y. Brynner, col. Apertura ore 10.

S. Felice: «Tom e Jerry diavoli volanti» cartoni animati in technicolor.

Esperia: «La grande notte di Ringo» techn., William Berger.

Giardino: «Missione, morte molo 83» techn. G. Blair, A. M. Pierangeli.

Mirafiori: «Alta infedeltà» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi. Vietato 18.

Vinzaglio: «A 5 3 operazione tigre» scope, technicolor, Christopher Lee.

America: «C'era una volta un piccolo naviglio» S. Laurel, O. Hardy.

Araldo: «Alla tu sangue» R. Perone, G. Giannini, L. Eirikian, N. Taranto, techn.

Eliseo: «Perdono» C. Caselli, N. Taranto, L. Eirikian, G. Bramieri.

S. Paolo: «Sicario 777 vivo o morto» techn. scope, R. Mark, A. Brandell.

Artisti: «Pippo, Pluto, Paperino alle-gri moschettieri» di W. Disney, techn.

Belgio: «Tre sul divano» Jerry Lewis, Janet Leigh, technicolor.

Corallo: «Arriva Speedy Gonzales» techn., segue documentario a colori «Terrore nella giungla».

Eridano: «I quattro inesorabili» con Adam West, R. Hunder, techn. scope.

Oropa: «Tre colpi di Winchester per Ringo», technicolor.

V. Veneto: «Giungla del quadrato» Tony Curtis, Pat Cowley.

Astra: «L'armata Brancaleone» tech. scope, V. Gassman, C. Spaak, G. M. Volontè, E. M. Salerno.

Bernini: «Made in Italy» techn. N. Manfredi, A. Sordi, W. Chiari, Spaak, Lisi, Sorel. Vietato anni 14.

Elioo: «L'ombrellone» tech. S. Milo.

Massaua: «I 2 figli di Ringo» F. Franchi, C. Ingrassia, techn.

Odeon: «Per qualche dollaro in meno» Lando Buzzanca, R. Vianello.

Star: «F.B.I. operazione gatto» H. Mills, D. Provine, in technicolor.

Adua: «Per qualche dollaro in più» tech. sc. C. Eastwood, G. M. Volontè.

Ars (telef. 276.588): «Massacro a Phantom Hill» Dan Duryea, techn.

Aurora: «Per un pugno di diamanti» colori, Pierre Brice, D. Levi.

Brescia: «Tutti insieme appassionatamente» Julie Andrews, technicolor.

Melan: «Le bambole» G. Lollobrigida, V. Lisi, Manfredi, Viet. 18. A. 14,30.

Nord: «Una donna per Ringo» techn. Sean Flynn.

Nuovo Fortino: «Come imparai amare le donne» R. Power, tec. Viet. 14.

Palermo: «Il nostro super agente Flit» tech. scope, R. Vianello, F. Sancho.

Sociale: «Mondo sexy di notte» tech., scope, Vietato anni 18.

Zenit: «Colpo grosso ma non troppo» techn. scope, con Bourvil.

Cabiria: «Vamos Gringo» Jeff Chandler, Fier Parker, technicolor.

Colosseo: «Perdono» C. Caselli, F. Moroni, G. Bramieri, N. Taranto.

Continentale: «Il magnifico tuarliggo» R. Ryan, C. Trevor, B. Cabot, col.

Flora: «Per un pugno di canzoni» tec. sc. G. Royo, segue «Allegra serata» cartoni animati di W. Disney, techn.

Ghiga: «Sette magnifici Jerry» J. Lewis, B. Butterworth, tech. segue «Tom e Jerry» technicolor.

Italia: «Sei pallottole per Ringo Kid» techn. scope, F. Quiron.

Moderno: «Il Bello del Circo» A. Lualdi, e «I due pretoriani» Franchi, Ingrassia, techn.

Piemonte: «Tre sul divano» Jerry Lewis, Janet Leigh, technicolor.

S. Carlo: «Judith» con Sophia Loren, Peter Finch, technicolor.

Spezia: «Madame X» tech. Lana Turner, J. Forsythe, R. Montalban. A. 15

Diana: «La morte viene da Manila» techn. scope, Horst Frank.

Dora: «I diavoli volanti».

Roma: «Cover girls» in technicolor.

Alba: «L'amante indiana» techn. James Stewart, Debra Paget.

Ambra: «Kiss kiss, bang bang» G. Gemma, L. De Luca, G. Martin, col.

Apollo: «I due figli di Ringo» techn. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Edera: «L'uomo di Casablanca» tech. scope, George Hamilton.

Lucento: «Kiss kiss, bang bang» (Bacia e spara) tech. sc. G. Gemma.

Lutrario: «Tre colpi di Winchester per Ringo» sc. techn. G. Mitchell.

Splendor: «Il nostro super agente Flit» tech. scope, R. Vianello, R. Cerrà, F. Sancho, segue «Tom Jerry» tec.

Riduzioni S. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Astra, Aurora, Cibraria, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Fortino, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Italia (Moncalieri).

### Toscanini commemorato dalla Filarmonica di Israele

Tel Aviv, martedì sera.

L'orchestra Filarmonica di Israele ha ricordato Arturo Toscanini eseguendo l'identico programma diretto dall'indimenticabile maestro trent'anni fa nel primo concerto dato dal complesso con il nome di «Orchestra della Palestina».

Tra i musicisti impegnati del concerto, ve ne erano venti che fecero parte del complesso di Toscanini.

### IL FIGLIO ZOLTAN E' GUARITO

# Jayne finalmente a casa dopo i lunghi giorni tristi

« Ho trascorso il Natale più felice della mia vita », ha detto la Mansfield nell'intimità della sua casa a Beverly Hills. Il figlio Zoltan (a sinistra) è tornato quasi completamente ristabilito in famiglia. Il piccolo venne azzannato il mese scorso da un leone mentre posava per alcune foto pubblicitarie della madre. (Telefoto a « Stampa Sera »)

### QUESTA SERA ALLA TV

### LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

# Film di Sordi sul Primo

## Sport e cultura per il Secondo

● « Buonanotte... avvocato! » per il ciclo dedicato all'attore italiano - Cronache del cinema ● « Sprint » per i tifosi e « L'Approdo » delle lettere

*Stasera i programmi televisivi saranno totalmente cinematografici, come ogni martedì, sul Primo Canale, con un nuovo film dell'antologia di Alberto Sordi seguito dalla consueta rubrica di interviste e notizie dai teatri di posa. Sul Secondo il rotocalco sportivo verrà ad affiancarsi, ponendo fine ad una lunga vacanza, la settimanale rassegna di lettere ed arti e chiuderà la serata un dibattito sulla tutela del nostro patrimonio artistico. Una serata abbastanza varia che soddisfa, se non altro, il più che legittimo desiderio di scelta.*

* *

*Alle 21, sul Nazionale, per la rassegna Sordi-TV (Cinema e costume in Italia dal '54 al '65) curata da Gian Luigi Rondi verrà trasmesso il film* Buonanotte... avvocato! *diretto nel 1955 dal regista Giorgio Bianchi. Una mediocre pellicola acchiappapensieri che non era stata selezionata per la rassegna e che è stata inserita all'ultimo momento, non sappiamo per quali meriti tra « Un americano a Roma » andato in onda la scorsa settimana e « Lo scapolo » che vedremo nella prossima. Accanto a Sordi vi compaiono Giulietta Masina (da poco tempo emersa grazie ai primi film diretti dal marito « Lo sceicco bianco » e « La strada »), Andrea Checchi, Mara Berni e l'immancabile Tina Pica.*

*Si tratta di un altro ritrattino di italiano, stavolta l'avvocato Alberto Santi un marito tutt'altro che infelice ma che rimpiange, e a calde lacrime, gli anni del celibato. Un'assenza della moglie, in viaggio, è una tentazione troppo forte ad organizzare una serata « da scapolo » insieme con un amico. Mentre sta per dirigersi in un locale notturno a farvi reclute fra le « entraineuses » l'avventura tanto sognata sembra giungergli, per particolare benevolenza di Venere, sotto forma di una bella donna che si introduce nel suo alloggio sconquassandolo di antcuria dalle ire di un marito geloso.*

*Disdetto l'impegno con il compagno di festeggiamenti, l'avvocato si appresta a librare in cieli che prevede lietissimi e di cui invece dovrà constatare tutta l'amarezza. Finale come sempre moraleggiante, dopo avventure che strappano, qua e là, qualche risata ed i soliti dialoghi in romanesco. Come Sordi, francamente, c'era di meglio ma la decisione di programmare ben dodici film non poteva non influire negativamente sulla qualità.*

* *

*Alle 22,00 Cronache del cinema la rubrica curata da Stefano Canzio e presentata da Margherita Guzzinati propone come pezzo forte una intervista con Edward G. Robinson, che sotto il titolo « La violenza nel cinema » indica nel settantatreenne « piccolo Cesare » il prototipo del « gangster » brutale, ringhioso e ghignante che segnò un'epoca del film hollywoodiano. Il popolare attore interpreta attualmente a Roma, per la regia di Giuliano Montaldo, un'ennesima parte di criminale nel film « Gli amanti a gogò », il novantesimo della sua carriera. Tra gli altri ospiti della trasmissione vi saranno anche Peter Sellers e la moglie Britt Ekland, impegnati in un film assai curioso « The Bobo ». Sandrocchia Milo farà infine la sua comparsa per augurare buon Capodanno.*

* *

*Sul Secondo, alle 21,15 Sprint, il settimanale sportivo diretto da Maurizio Barendson, presenta, tra gli altri, un servizio già annunciato e che va finalmente in onda. Si intitola « Al di là delle sbarre » e si occupa di un fenomeno che ha aspetti indubbiamente singolari.*

*Buona parte del tempo libero di cui dispongono è dedicato dai detenuti delle nostre carceri alle attività sportive, principalmente al calcio. In numerosi istituti di pena hanno luogo veri e propri campionati, con squadre di serie A e di serie B, promozioni e retrocessioni, proprio come nel campionato nazionale. Il servizio è realizzato interamente nella casa di pena di Porto Azzurro e nel carcere giudiziario di Rebibbia a Roma e mette in rilievo le due funzioni principali esercitate nelle carceri dallo sport: quella di scaricare energie fisiche e psichiche in maniera scientificamente corretta e quella di educare alla mentalità collegiale che deriva dalla appartenenza ad un gruppo organizzato: una squadra, con le sue regole e le sue leggi. Il risultato finale non può non contribuire al riadattamento sociale dei detenuti.*

*L'inchiesta è stata realizzata da Carlo Guidotti con la collaborazione, per la parte giudiziaria, di Guido Guidi, un giornalista assai noto per la sua competenza sui problemi penali e penitenziari.*

* *

*Alle 22 ritorna sui teleschermi L'Approdo, la rassegna di lettere ed arti curata da Antonio Barolini e Silvano Giannelli che torna, [illegible] tardivamente, allo spirare dell'anno, trasferita dal Primo al Secondo canale.*

*Per i dibattiti del Telegiornale conclude la serata, alle 22,30, una tavola rotonda su un argomento assai attuale: Difesa del patrimonio artistico nazionale.*

d. g.

### OGGI SUL VIDEO

**Primo Canale (nazionale)**

17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Arlecchino).
18,45: Radda e Lojko, balletto.
19,10: Concerto in miniatura.
19,25: In famiglia, di Padre Mariano.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della notte
21 —: Buonanotte avvocato! film con Alberto Sordi.
22,00: Cronache del cinema.
23 —: Telegiornale della notte.

**Secondo Canale**

18 —: Johnny sera, varietà musicale (replica).
21 —: Telegiornale della sera.
21,15: Sprint, settimanale sportivo.
22 —: L'Approdo, di lettere e arti.
22,30: Dibattito del Telegiornale.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15,30: Coppa Spengler - 19,15: Telegiornale - 19,50: Una gara di solidarietà - 20,20: Telegiornale - 21: L'Elisir d'amore - 22,10: Coppa Spengler - 22,40: Telegiornale.

### I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Con noi è la neve - 19,30: Attilio e il consigliere - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Almanacco - 22: Mercoledì sport - Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18: Scaramouche - 21: Telegiornale - 21,15: Melissa - 22,15: Orizzonti della scienza e della tecnica.

# Noschese spiega chi sono i padroni delle sue «voci»

### Vivo successo all'Alfieri dello spettacolo musicale

La voce dei padroni: chi sono questi "padroni"? Gli uomini politici, i nostri amministratori di Governo, i leaders dei partiti. Ma anche i registi e gli attori, i cantanti alla moda, gli assi dello sport, i divi della tv. Gente che è passata nella nostra vita negli ultimi trent'anni o vi è adesso: miti più o meno fasulli la cui stella, non di rado, è caduta nel ridicolo o nella tragedia.

In una satira leggera, di buon cuore, che sfiora senza ferire, Alighiero Noschese presenta oltre cento di questi personaggi nello "show" di Garinei e Giovannini che si replica in questi giorni all'Alfieri e di cui egli è l'unico protagonista, se pure ben puntellato da splendide coreografie (di Gian Geert), musiche divertenti (di Bruno Canfora), [illegible] trucchi ed un testo non privo di sapore (di Castaldo e Faele).

Sempre da solo, alla maniera di Fregoli, Noschese ci offre addirittura, ad un certo punto dello spettacolo, una farsa-pochade con il classico intrigo di mogli-mariti-amanti, fughe, entrate ed uscite dagli armadi, pistolettate, svenimenti e dove i cinque protagonisti hanno voce e sembianze di Sandra Milo e Dapporto, Paolo Stoppa, la Pica e Panelli.

Una faticaccia, tra l'altro. « Bisogna essere dei "mostri" per restare tre ore in palcoscenico, a quel ritmo » ammette Garinei, a Torino nelle giornate natalizie per rinfrescare con qualche tocco il miglior successo della stagione per la ditta G. G.

« No, non mi stanco, mi diverto. Faccio queste cose da dieci anni e sono abituato: è come correre in bicicletta, ci si allena gradualmente ». Con il suo sorriso dolce ed un po' mesto, il doppiopetto grigio ed una timidezza che non riesce a vincere (forse ora ha deciso di esibirla) Noschese nell'attesa di entrare in scena, gioca a rifare la voce degli amici. « Mi basta parlare con una persona per cinque minuti e posso imitarla ». Segue un suo metodo, quasi scientifico: scompone i vari suoni, ne segna le caratteristiche, a+b=c e così via sinchè vien fuori una riproduzione talvolta così perfetta da ingannare anche l'ascoltatore più attento.

Dalla radio e dalla tv, dai cabarets e dai night clubs estivi, al teatro: il salto è forte. Noschese l'ha compiuto con il sostegno dei due uomini più autorevoli del nostro teatro leggero ("senza Garinei e Giovannini non avrei mai tentato"): ha avuto fortuna, forse continuerà. « Far ridere il pubblico lanciando qualche frecciata un po' amara contro gli idoli del nostro tempo è quel che mi piace in palcoscenico ».

Noschese (visto da Chicco)

Ma gli "eroi" così bersagliati, come reagiscono?

« Bene, in generale. Meglio di tutti gli uomini politici: nessuno mi vuol credere quando dico che sono la categoria di gente più spiritosa che conosca. Uno solo, tra i tanti, si è offeso. Altri mi sollecitano: tutti vogliono la loro brava caricatura ».

m. a.

### Le indiscrezioni ad un mese dal FESTIVAL

# La Goich canterà a Sanremo interrompendo la luna di miele

*La giovane diva sposa Edoardo Vianello - Incerta la partecipazione di Bobby Solo e di Françoise Hardy - A giorni: altre 9 canzoni bocciate*

*Nostro servizio particolare*

Sanremo, martedì sera.

La selezione delle 28 canzoni fra le 35 segnalate dalla commissione aggiudicatrice procede piuttosto laboriosamente. Si tratta di adattare gli interpreti alle canzoni; un'operazione questa delicata dalla quale può dipendere il successo del Festival.

Intanto da alcune indiscrezioni sembra siano rimasti « senza » canzoni, perchè eliminate quelle a loro inizialmente destinate, grossi nomi come Bobby Solo, la Cinquetti, Françoise Hardy. Françoise Hardy avrebbe dovuto cantare *Il mondo in tasca*, di Gino Paoli che non è entrata nelle 35: non sarà facile trovargliene un'altra. Intanto lei è a New York, dove per il gelo ha rinunciato alle minigonne.

La stessa finalista di Castrocaro, Annarita Spinaci, cui era destinata, pare, *Quando capirai* di Calvi, è rimasta « senza », ma a lei toccherà un altro motivo perchè ha diritto al festival. I Rokers, semprechè la loro canzone *Bisogna saper perdere* entri tra le 28, sono sicuri partecipanti a Sanremo. L'hanno detto loro stessi qualche giorno fa quando sono venuti qui in tournée. Wilma Goich — che sarà la fresca sposina di Edoardo Vianello — interpreterà *Per vedere quanto è grande il mondo*, con I Trogg e i Bachelors: Roberta Amadei, l'altra finalista di Castrocaro, urlerà uno *shake* di Marchini, *Devi avere fiducia in me*; *La musica è finita* di Bindi è stata scritta per Ornella Vanoni. Naturalmente Tony Del Monaco, Modugno, Donaggio, Ricky Gianco, Tony Renis e gli eventuali altri cantautori finalisti interpreteranno sicuramente i loro motivi. Ma a chi toccherà *Quando vedrò* (Terzi-Rossi), il cui « acetato » è stato inciso da Mina, grande assente al festival?

Dalla Francia, incerta la Hardy, verrebbero quasi sicuramente Dalida, interprete con Tenco del suo motivo *Ciao amore*, Hervé Vilard che ne canterebbe due, *Una ragazza* (con la Moretti) e *Io tu e le rose* (con Orietta Berti). In programma anche i Surfs. Per Cher sono in lizza due motivi: quello di Meccia, *Piano piano* e *Il cammino di ogni speranza*. E per i « complessi » beat, non è che ci siano molte canzoni, ma sembra che la più lunga del Festival (73 versi) *Proposta*, sia adatta a I Giganti, *Uno come noi* a Los Bravos (scritta per loro), *I Vosa* e *I Monia* per Los Marcellos Ferial. Le canzoni di « linea verde » dovrebbero essere interpretate dai sostenitori di questo nuovo indirizzo: *C'è chi spera* da Ricky Maiocchi, *La rivoluzione* (una rivoluzione coi fiori sui cannoni) da Gianni Pettenati, *Non prego per me* da Mino Reitano.

Sono pronostici un po' arbitrari, basati su qualche indiscrezione, sui nomi dei cantanti che hanno inciso i provini, sulle case che partecipano. A giorni dovrebbero essere comunicate le decisioni definitive: poi, col tempo che stringe, le incisioni, gli arrangiamenti, le prove, un mese di lavoro per tutta la grossa macchina del Festival.

m. r.

L'attrice torinese Renata Bernardini sarà probabilmente una delle presentatrici del festival accanto a Mike Bongiorno

## PROGRAMMI della RADIO

**MARTEDI' 27 DICEMBRE**

**PROGRAMMA NAZIONALE.** — Ore 13: Giornale - Carillon - 13,18: Punto e virgola - 13,30: Coriandoli - 13,55: Giorno per giorno - 14: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,10: Canzoni - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Orchestra diretta da Puccio Roelens.

Ore 15,57: Radiotelefortuna 1967 - 16: « Fra Re Cannone e Re Samolino, viene Carlotta che fece il budino », radiofiaba - 16,30: Corriere del disco: musica da camera, a cura di G. Bisi - 17: Giornale - 17,10: Concerto sinfonico diretto da F. Scarecciola - 18,25: Musica leggera dalla Grecia - 18,30: Sui nostri mercati - 18,55: Scienza e tecnica - 19,10: Intervallo musicale - 19,15: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale - Applausi a...

Ore 20,20: « Sola su questo mare », di A. Perrini - 22,05: Musiche di Ravel - 23: Giornale - Bollettino meteorologico - Bollettino per i naviganti.

**SECONDO PROGRAMMA.** — Ore 13: Appuntamento delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Scala reale - 14,05: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Cocktail musicale - 15: Canzoni [illegible] - 15,15: Girandola di canzoni - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura - 15,55: Controluce.

Ore 16: Rapsodia - 16,30: Notizie - 16,35: Tre minuti per te, a cura di padre Virginio Rotondi - 16,38: Dischi dell'ultima ora - 17: Taccuino di « Scala reale » - 17,25: Buon viaggio - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Speciale per voi - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie - 18,35: Canta C. Caselli - 18,50: I vostri preferiti - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Attenti al ritmo - 21: Novità discografiche inglesi - 21,30: Giornale - 21,40: Nunzio Rotondo e il suo complesso - 22,10: Musica nella sera - 22,30: Giornale.

**TERZO PROGRAMMA.** — Ore 18,30: Musiche di Gabriello Dominone, in lurore, Mottetto a sei voci, « A le guance di rose », Madrigale a otto voci e due cori - 18,45: La rassegna: Storia contemporanea - 19: Musiche di Istvan - 19,15: Concerto di ogni sera - Nell'intervallo: La poesia del cubismo - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Poulenc e Debussy - 21: Giornale - 21,25: Musiche pianistiche di Granados - 21,55: Le conquiste attuali dell'etnologia - 22,25: La musica, oggi - 22,50: Incontri con la narrativa: « La strenna », di C. Laforet

### Il «meglio» alla Radio

Una nobildonna italiana del Seicento corre i mari con una nave pirata per vendicare la morte del marito: è la protagonista di « Sola su questo mare » di Alberto Perrini che il Nazionale manda in onda stasera alle 20,20.

Sul Secondo, alle ore 20, riprende « Attenti al ritmo », il gioco musicale a premi condotto da Mike Bongiorno. Sul Terzo, alle 19,40, la rubrica « Poesia nel mondo » ha inizio con la prima di cinque trasmissioni dedicate ai poeti del cubismo.

# NOTIZIE PER LE DONNE

## In montagna vestite di maglia

La maglia (più che mai di moda) propone nuove idee e soluzioni divertenti destinate alle appassionate degli sport invernali. [illegible] esempi di un'interpretazione moderna e giovane sono appunto i modelli presentati da Nardini of Florence: il maglione, corredato di cappuccio che incornicia stret-

tamente il volto, sfoggia un accostamento vivace di colori. Infatti, mentre l'inserto centrale a forma di triangolo è trattato in lana giallo senape, la parte rimanente è lavorata in lana color lilla nell'identica tonalità dei pantaloni in gabardina. Per il cappottino di taglio disinvolto con due spacchi laterali e doppiopetto, il rapporto cromatico è sempre il medesimo, cioè lilla per i calzoni e giallo senape per il paltoncino. Quest'ultimo è però realizzato con vellutata ciniglia e l'effetto che ne deriva è oltremodo caldo e decorativo.

Durante il periodo delle feste, delle riunioni importanti dopocena, delle grandi serate, un'attenta protagonista della moda attuale, a patto di possedere una figura slanciata, si potrà lasciar tentare con successo assicurato dal fascino di certi abiti lunghi, corredati da eleganti mantelli. Obbligatoria per questo genere di modelli, secondo lo stile ben noto di De Parisini, una sottile maglia di seta in garza stampata a disegni color giallo oro oppure, per il pigiama palazzo (tanto difficile da tramontare dalla scena della moda) il ciogué di seta a disegni cachemire dai vari colori fusi.

Testo e disegni di **Savina Roggero**

L'astrologia dice che l'anno nuovo sarà di transizione

# Tre segni favoriti nel 1967 Leone Sagittario e Ariete

**Forse i guai di Mina finiranno; a Gina Lollobrigida, Urano prepara un amore intenso e travolgente - Dodici mesi tranquilli per BB mentre De Gaulle, all'inizio, incontrerà non poche difficoltà - Il regista Fellini e il campione di ciclismo Anquetil vanno incontro ad alti e bassi vertiginosi**

Lo studio astrologico delle posizioni planetarie induce a ritenere che il 1967 sarà un anno di transizione e di evoluzione. Si tende a scartare le soluzioni di compromesso, ma per raggiungere quelle definitive bisogna passare attraverso conflitti che potranno essere ideologici, culturali ed anche reali. Tre sono i segni zodiacali che hanno il diritto di considerarsi fortunati. In ordine di valore decrescente risultano: Il Leone, il Sagittario e l'Ariete. A coloro che hanno visto la luce sotto la prima costellazione, sono riservati molti successi. Otterranno ciò che desiderano con facilità. Gli ultimi invece, pur arrivando alla meta prefissa, debbono impiegare uno sforzo notevole ed attendere. E gli altri? Ecco le previsioni generali per ciascun segno:

ARIETE *(21 marzo - 20 aprile): se appartenete a questa costellazione, come Claudia Cardinale, Mina Mazzini, Marlon Brando, Ubaldo Lay, Renato Rascel e J. P. Belmondo, l'anno nuovo si annuncia molto bene. Nei primi cinque mesi Giove farà sentire i suoi benefici influssi su quanto riguarda la professione, le relazioni sentimentali e la salute. A partire da [illegible] Saturno, entrando nel vostro segno, rafforza e stabilizza tutte le conquiste ottenute. Non crediate però di dormire sempre su un letto di rose, perché attraverserete qualche settimana fastidiosa.*

TORO *(21 aprile-21 maggio): se mancano i sensazionali colpi di fortuna, sarete però risparmiati dai pianeti malefici. La sorte è capricciosa nei vostri confronti così come si comporta con la regina Elisabetta II, la principessa Irene di Grecia, Indro Montanelli, Gino Cervi, Audrey Hepburn, Roberto Rossellini, Silvana Mangano ed Umberto Bindi, che sono nati sotto questa costellazione. I momenti propizi si alterneranno rapidamente con quelli avversi. Dipende da voi approfittare delle occasioni e saper prendere la dea bendata per i capelli. In concreto potrete considerare il 1967 favorevole.*

GEMELLI *(22 maggio-21 giugno): se siete nati, come la regina Fabiola, il principe Filippo d'Edimburgo, Costantino di Grecia, Ranieri di Monaco, l'on. Mariano Rumor, Eduardo De Filippo, Mike Bongiorno, Gino Bramieri e Johnny Hallyday, sotto questa costellazione, non sperate eventi taumaturgici dell'Anno nuovo. Vedrete coronati da successo i vostri sforzi, migliorata la salute, gli astri concedono di godere un affetto sincero, ma niente crediti, nessuna vincita al gioco dal quale conviene rimanere lontani. Nulla avrete insomma che non sia realmente guadagnato. Talvolta Urano e Plutone causeranno instabilità d'umore.*

Gina Lollobrigida: Urano le prepara un travolgente amore

CANCRO *(22 giugno-22 luglio): se appartenete a questo segno, come Soraya Esfandiari, Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica, Alessandro Blasetti, Folco Lulli e Milva Corgnati-Biolcati, il vostro anno si presenta movimentato, ricco di ascese e di cadute che si susseguono con ritmo accelerato. Alcuni pianeti vi forniscono un formidabile appoggio, mentre Saturno e Marte semineranno la vostra strada di ostacoli. Dalla lotta che sosterrete scaturisce la convinzione d'avere trovato la ragione della vostra vita. Alla Lollobrigida Urano prepara un amore intenso e travolgente, a Milva grosse novità.*

LEONE *(23 luglio-23 agosto): i nati che appartengono a questo segno, e, tra i molti citiamo la principessa Margaret, Irene d'Olanda, Elsa Merlini, Lea Padovani, Mario Del Monaco, Andreina Pagnani, Peppino di Capri e Gino Paoli, avranno una fortuna sfacciata. Il 1967 costituisce una tappa fondamentale della loro vita. Essi godranno i favori di Giove e di Saturno, quindi riuscita negli affari e brillanti affermazioni in ogni campo. Alcuni riescono a nascondere la loro vera personalità. Nettuno infliggerà loro qualche piccolo castigo, ma si tratta di nubi passeggere e subito fugate dal vento della buona sorte.*

VERGINE *(24 agosto - 23 settembre): se siete nati sotto questa costellazione, come Paola di Liegi, re Baldovino, Sophia Loren, Greta Garbo, Ingrid Bergman, Ornella Vanoni, Vittorio Gassman e Mario Corso, potrete sperare in un anno migliore del precedente. Saturno, che fino a ieri ha minacciato la salute, la vita sentimentale e la professione, cessa di esercitare un'influenza nefasta sul vostro segno, e ciò rappresenta più un indiscutibile vantaggio. Non sono previsti avvenimenti clamorosi, ma, in genere, troverete un anno nuovo più calmo, più stabile e più armonioso.*

BILANCIA *(24 settembre - 23 ottobre): chi è nato sotto questa costellazione, come Farah Diba, Brigitte Bardot, Silvana Pampanini, Virna Lisi, Yves Montand, M. Demongeot e Rita Hayworth, incontra, nel 1967, un anno equilibrato, sfuggendo agli effetti delle forti influenze astrali. Dodici mesi tranquilli, [illegible] non monotoni. A periodi di intensa gioia si alternano altri di delusioni, destinati ad incidere sensibilmente sul carattere. Impossibile vivere la grande passione, o pretendere di essere applauditi da tutti. I successi saranno modesti.*

SCORPIONE *(24 ottobre - 22 novembre): se appartenete a questo segno, come il generale De Gaulle, Grace di Monaco, Monica Vitti, Rossella Falk, Alberto Lattuada, Mario Soldati e Sandro Mazzola, è necessario lottare [illegible] in fondo per mantenere le posizioni che avete conquistato e per ottenere ciò che desiderate. Se le vicende scorrono alterne, fino al mese di maggio, seguiranno poi quattro mesi di realizzazioni ben meritate. Dopo un periodo di difficoltà, a fine d'anno, raccoglierete gli allori. Sarete dotati d'un sottile intuito e di una volontà a tutta prova.*

Mina: un po' di tranquillità e di fortuna dopo tanti guai. Questo è quanto prevede l'astrologo per la cantante

Jane Fonda: il suo segno è tra quelli fortunati del 1967

SAGITTARIO *(23 novembre - 21 dicembre): se siete nati sotto questa costellazione, come Maria Callas, Carlo Ponti, Amedeo Nazzari, Abbe Lane, Alberto Lupo, Frank Sinatra e Jane Fonda, non stupitevi per qualche mese di contrasti, soprattutto a causa dell'incomprensione che vi circonda e che farà fallire un vostro progetto. Questa situazione è transitoria e non tarderete a ritrovare il clima di completa armonia. Un ambiente confortevole e sereno vi permette di lavorare nelle migliori condizioni. In ogni settore riscontrerete un progresso costante. Urano vi renderà molto dinamici.*

CAPRICORNO *(22 dicembre - 21 gennaio): se siete nati sotto questa costellazione, come l'on. Andreotti, Laura Solari, Federico Fellini, Luigi Zampa, Domenico Modugno, Ava Gardner, Claudio Villa e Jacques Anquetil, andrete incontro ad un anno con degli alti e bassi vertiginosi. Se anche i pianeti si dimostrano ben disposti e clementi, la vostra vita sarà ugualmente complicata. Approfittando dei rari momenti di tregua, provvedete a raddrizzare la situazione economica. Più difficile diventa invece mantenere buone relazioni d'amicizia e sentimentali. Il 1967 invita quindi alla prudenza.*

ACQUARIO *(22 gennaio - 19 febbraio): i nati che appartengono a questa costellazione, come Pietro Nenni, Amintore Fanfani, Renzo Rossellini, Raf Vallone, Victor Mature, Renata Tebaldi e Joaquin Luco Peirò, ricevono in dono un anno migliore del precedente. Sarà soprattutto la salute a risentire delle migliori influenze cosmiche. Il desiderio di essere completamente liberi ed indipendenti rende questi tipi astrali instabili e li fa apparire agli occhi degli altri quanto meno estrosi e bizzarri. Il loro mondo è quello dei sogni e si irritano tutte le volte che sono costretti a rimettere i piedi sulla terra.*

PESCI *(20 febbraio - 20 marzo): se appartenete a questo segno zodiacale, come lord Tony Snowdon, Elizabeth Taylor, Walter Chiari, Marisa Del Frate e Joe Sentieri, trascorrete i primi sei mesi scarsi di avvenimenti. Ogni evento dipenderà essenzialmente dalle decisioni in programma per il futuro. Non si prevedono aiuti o protezioni: potrete dire, quindi, in caso di successo, di essere gli unici e veri artefici della vostra fortuna. Nel secondo semestre commetterete, senza accorgervene, molti errori che potranno costarvi cari. Difficile che qualcuno presti fede ai vostri giuramenti d'amore. Malattie di origine nervosa.*

p. d'a.

# Il medico della famiglia

**Un bicchiere d'acqua al mattino - Radium e maternità - Escrescenze poco estetiche - Piange spesso - Il contagio non c'è - E' troppo alto - Paralisi cerebrale**

La signora Rosa G. ci scrive:

*«Mio marito ha l'abitudine di bere un bicchier d'acqua di rubinetto al mattino presto. Il figlio di un nostro vicino dice che è poco salutare bere l'acqua rimasta tante ore nelle tubazioni. Vorrei un parere».*

Il figlio del suo vicino ha ragione. L'acqua rimasta molte ore ferma nelle tubazioni non dovrebbe mai essere bevuta. Perché durante il ristagno potrebbe «arricchirsi» di piombo e, a lungo andare, produrre intossicazioni. Il rimedio è semplice: lasciare il rubinetto aperto per qualche minuto, permettendo il deflusso del liquido di prima [illegible].

* *

La signora Gemma C. ci scrive:

*«Recentemente sono stato sottoposta ad una cura a base di applicazioni di radium. Questo particolare potrebbe impedirmi di rimanere in stato interessante?».*

Dipende dall'organo o dal tessuto trattato con il radium. Se le ovaie sono funzionanti, il concepimento ha tutte le probabilità di svolgersi normalmente.

* *

La signora Rosaria C., scrive:

*«Ho alcune piccole escrescenze sul collo. Dopo 10 anni di matrimonio, mio marito le ha improvvisamente trovate poco estetiche e s'è messo in testa di asportarle con un filo metallico bagnato con benzina. Devo permetterglielo?».*

Assolutamente no. Queste imperfezioni sono potenzialmente pericolose e non debbono venire irritate.

* *

Una gentile lettrice ci scrive:

*«E' anormale che una donna non riesca a piangere quando è contrariata? Io mi trovo in queste condizioni».*

No, però manca di una meravigliosa valvola di sicurezza, nonché d'una preziosa arma per commuovere e convincere il sesso opposto.

La signora Giuseppina A. ci scrive:

*«Ho due bambini sotto i 10 anni. Mia [illegible] è ammalata di cancro e li bacia spesso sulle guance. C'è pericolo di contagio?».*

Secondo i più recenti studi il cancro non è contagioso e comunque non trasmissibile per mezzo del bacio.

* *

Lo studente Giacomo B. ci scrive:

*«Vorrei sapere se una statura molto superiore alla normale può costituire un pericolo per la salute».*

No, a meno che si accompagni o sia dovuta a disfunzioni ghiandolari.

* *

Un lettore domanda:

*«E' vero che il termine paralisi spastica equivale a paralisi cerebrale?».*

Esatto. Il secondo nome è quello più aggiornato.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

# L'OROSCOPO DI DOMANI

**ARIETE** (21 marzo-20 aprile) *Affari:* messi in difficoltà da una insufficienza tecnica per cui correte il pericolo di dover rifondere dei danni. Altri ostacoli. *Sentimenti:* anche nell'ambito degli affetti le configurazioni astrali sono negative. Adattarsi. *Salute:* migliora se si alleggerisce il peso delle preoccupazioni.

**TORO** (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* dipendono dalle relazioni che avete saputo intrecciare con le altre persone, interessate come voi, in una iniziativa incerta. *Sentimenti:* Venere, in aspetto ostile, turba le questioni del cuore e spezza molti legami. *Salute:* non eccedete nell'uso di bevande spiritose. Temperanza.

**GEMELLI** (22 magg.-21 giu.) *Affari:* una complicazione imprevista verrà a sconvolgere tutto il vostro programma di lavoro. In parte è colpa della fatalità. *Sentimenti:* una leggerezza che può essere causa di litigi o nei casi più gravi di separazioni. *Salute:* controllate il funzionamento degli intestini torpidi.

**CANCRO** (22 giugno-22 luglio) *Affari:* non siete nelle migliori condizioni per affrontare una discussione con i concorrenti. Attività professionale debole. *Sentimenti:* una nuova conoscenza vi crea dei seri problemi di responsabilità verso un'altra. *Salute:* premunitevi dal freddo che vi provoca crampi.

**LEONE** (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* esaminateli attentamente prima di impegnare dei capitali. Non buttate il denaro ad occhi chiusi. Interpellate un esperto. *Sentimenti:* nel complesso le aspirazioni degl'innamorati con l'aiuto celeste vengono esaudite. *Salute:* chi pratica gli sport invernali difenda gli occhi.

**VERGINE** (24 agosto-23 sett.) *Affari:* le speculazioni finanziarie hanno molte probabilità di riuscita. Occorre scoprire altre fonti di guadagno. Pensateci. *Sentimenti:* soltanto un [illegible] filo tiene legati quelli che credono ancora nell'eterno amore. *Salute:* rapida la guarigione dalle distorsioni e della gola. In serata possibilità di emicranie.

**BILANCIA** (24 sett. - 23 ott.) *Affari:* non ottengono l'esito sperato. Nel campo professionale l'ascesa è lenta e faticosa. Riscossioni difficili. *Sentimenti:* le vibrazioni planetarie sono contraddittorie. Progetti artistici ripresi e abbandonati. *Salute:* la testa ed i relativi organi sono esposti ad incidenti.

**SCORPIONE** (24 ott.-22 nov.) *Affari:* incominciati al mattino, si concluderanno in sera con risultati sorprendenti. Iniziative che sono approvate. *Sentimenti:* la vostra forte personalità impressiona gli amici. E' difficile però conservarli. *Salute:* gli arti inferiori debbono essere protetti da traumi.

**SAGITTARIO** (23 nov.-21 dic.) *Affari:* controllate prima le comunicazioni in arrivo all'ultimo momento e che potrebbero essere prive di fondamento. *Sentimenti:* il momento consente di assumere impegni per una felice vita a due. Presagi lieti. *Salute:* non avete da temere nulla. Siete in piena forma fisica.

**CAPRICORNO** (22dic.-21gen.) *Affari:* non cambiate idee anche se vi giungessero alle orecchie informazioni e notizie ignorate. Andate sempre [illegible]. *Sentimenti:* Venere, nel segno, appare oggi mutevole prima amica e poi ostile. Prudenza in amore. *Salute:* [illegible] tensione nervosa. Qualche leggero sedativo non fa male.

**ACQUARIO** (22 genn.-19 febb.) *Affari:* al pomeriggio si trattano meglio. Mattinata sconvolta da Urano. Meglio attendere un clima astrale più calmo. Artisti delusi. *Sentimenti:* la quadratura Mercurio Urano può investire anche il settore affettivo. *Salute:* è indispensabile troncare per qualche giorno il lavoro.

**PESCI** (20 febbraio-20 marzo) *Affari:* avrete la meglio sugli avversari perché un colpo geniale vi rimetterà in auge e con la [illegible] generale vincerete la partita. *Sentimenti:* non sempre una parola viene interpretata nel senso esatto. Attenzione. *Salute:* non praticate sport violenti. Ginnastica da camera.

# OGGI sugli IPPODROMI

*Roma accentra in questo periodo dell'anno il massimo dell'attività ippica, con una media di cinque riunioni ogni sette giorni, che salgono questa settimana a sei convegni: cinque di trotto e uno di galoppo. Oggi è in programma una riunione di ordinaria amministrazione, l'unica della giornata. Ma i commenti sono ancora accesi sul sorprendente esito del Gran Premio Tordivalle di ieri: un vincitore Carmelo, che ha pagato oltre 60 volte la posta, mentre l'accoppiata con Soller ha superato le 2000 lire per 10 di giocata. Gli indigeni hanno vinto il duello con gli americani: ma mentre si guardava, soprattutto a Cinquale ed a Minoio, questi sono naufragati. Nessuno degli americani ha figurato: e ciò è ancor più sorprendente quando si constata che il tempo segnato da Carmelo, 1'20"4 al Km., è il peggiore della storia della corsa. I sconfitta degli importati mette sotto accusa i loro guidatori.*

**Roma (trotto, ore 14,30)**

1. - **Premio Augusta** (L. 420 mila)
A m. 2000: 1. Sipit; 2. Overtone; 3. Manlo; 4. Dego; a m. 2020: 5. Oslavia; 6. Diallco; 7. Tissot; 8. Doping.
2. - **Premio Arpino** (L. 440 mila)
A m. 1600: 1. Toro; 2. Quibo; 3. Urbano; 4. Carlon; 5. Amaraco; 6. Masuria; 7. Mitsuko; 8. Esine; 9. Aesope; 10. Caerte; 11. Fargo; 12. Barignaro; 13. Osiglia.
3. - **Premio Albaro** (L. 500 mila), gentlemen
A m. 1600: 1. Maria Carmela (M. Cisar); 2. Mondo (V. Ruggeri); 3. Bellini (A. Francisci); 4. Gilbert (G. Palmerini); 5. Boston (C. Ferrella); a m. 1620: 6. Vigo (R. Mattioli); 7. Altezza (G. Galli); 8. Zemio (M. Miglinai); 9. Tituba (U. Francisci).
4. - **Premio Ausonia** (L. 540 mila)
A m. 1600: 1. Calice (F. Pappalia); 2. Caronte (Al. Cicognani); 3. Botticelli (A. Esposito); 4. Poldo (U. Bottoni); 5. Olé (M. Mazzarini); 6. Gabriellao (Ar. Cicognani); 7. Greenstar (P. Del Pane); 8. Oriotta (G. Ossani); 9. Saratoga (A. Macchi).
5. - **Premio Alvito** (L. 300.000)
A m. 2000: 1. Ataria (V. Maffollini); 2. Dobbé (M. Cucco); 3. Jessica (Al. Cicognani); a m. [illegible]: 4. Granet (M. Mazzarini); 5. Lacea (S. Francesca); 6. Briosco (R. D'Errico); 7. Moet Chandon (F. Albonetti); 8. Lar (F. Capanna).
6. - **Premio Anione** (L. 1 milione [illegible])
A m. [illegible]: 1. Takir (An. Trivellato); 2. Grainella (U. Bottoni); 3. Moldavia (E. Albonetti); 4. Plutarco (Od. Baldi); 5. Poario (G. C. Baldi); 6. Massimina (A. Esposito); a m. 2020: 7. Bernadet Hanover (A. Viscovich).
7. - **Premio Albarna** (L. 500 mila)
A m. 1600: 1. Lissere (C. Savarese); 2. Dordogna (F. Pappalia); 3. Revina (Al. Cicognani); 4. Pincio (F. Capanna); 5. Pasqualino da Rio (M. Cioni); a m. 1620: 6. Diorissimo (M. Mazzarini); 7. Uxoria (Od. Baldi); 8. Candiano (E. Lizzi); 9. Ne (U. Bottoni).
8. - **Premio Acuto** (L. 600.000)
A m. 1600: 1. Trader (Od. Baldi); 2. Montese (A. Pensalvecchia); 3. Mister Decurio (Ar. Cicognani); 4. Selmoneon (M. Mazzarini); 5. Berlicche (Al. Cicognani); 6. Geronimo (An. Trivellato); 7. Giby (A. Macchi); 8. Bacone (A. Esposito); 9. Monroe (H. Quarnetti).

I favoriti: 1. Tissot-Doping; 2. Carlon-Osiglia; 3. Vigo-Tituba; 4. Greenstar-Caronte; 5. Jessica-Moet Chandon; 6. Bernadet Hanover-Grainella; 7. Ne-Diorissimo; 8. Giby-Selmoneon.

# la RICETTA del GIORNO

## Panettone ripieno

*E' consuetudine che alla fine del pranzo nelle feste natalizie o di Capodanno compaia sulla tavola il panettone insieme allo spumante. Sarà una vera sorpresa se il dolce, apparendo identico a quello di tutti gli anni, al momento del taglio rivelerà uno squisito ripieno. Eccone la ricetta: ponete un panettone del peso di un chilo (basterà per otto o dieci commensali) capovolto in un recipiente un poco profondo che lo contenga fermamente e mettete sul fondo e attorno, tra recipiente e panettone, morbida carta o un tovagliolo in modo che nel prepararlo non si sciupi la crosta. Incidete tutto attorno il fondo del panettone lasciando un bordo di due centimetri di spessore e con un coltellino tagliente e una forchetta estraete con cautela la parte interna, lasciando intatto l'esterno sempre per uno spessore di due centimetri; se piace spruzzate all'interno del panettone scavato con maraschino o cognac.*

*Avrete prima preparato una densa crema di cinque rossi d'uovo che potrete profumare con lo stesso liquore usato per spruzzare il panettone; mescolate questa crema, quando è ben fredda, con mezzo chilo di panna montata, un etto di ciliegine e cedro candito, tagliati a piccoli pezzi, e un etto di cioccolato fondente pure tagliato a piccoli pezzi; sbriciolate un terzo dell'interno del panettone che avete tolto e mescolate ogni cosa. Versate il composto ottenuto nel panettone, richiudete il fondo con l'interno che vi è rimasto e comprimete un poco in modo che il ripieno occupi ogni spazio e diventi compatto. Posate il piatto di portata sopra il fondo ricostruito e capovolgete. Mettete in frigorifero per qualche ora e togliete solo un quarto d'ora prima dell'inizio del pranzo. Niente all'esterno rivelerà il ghiotto contenuto.*

Orrenda fine di un giovane

# Travolto da un «pirata» muore per dissanguamento

Roma, martedì sera.

Un giovane motociclista di ventotto anni, investito la sera della vigilia di Natale da un «pirata della strada», è rimasto per due ore senza soccorsi ed è morto ieri sera in ospedale per la grande quantità di sangue perduto. Vittima del tragico incidente è il giovane Fausto Iannini. Mentre percorreva a bordo della sua moto via Collatina, diretto alla sua abitazione, dove avrebbe trascorso serenamente insieme ai familiari la notte di Natale, era stato travolto e scaraventato a terra da una macchina il cui conducente anziché fermarsi aveva proseguito la corsa. Solo due ore dopo un automobilista di passaggio scorgeva il corpo dello Iannini sul bordo della strada.

Trasportato al Policlinico i medici lo ricoverarono con prognosi riservata. Le ferite non erano molto gravi ma il sangue perduto minacciava la vita dello sventurato giovane. Ed è stata appunto questa la causa della sua morte, avvenuta ieri sera verso mezzanotte. La polizia sta frattanto ricercando l'investitore il quale dovrà rispondere di omicidio colposo e di omissione di soccorso.

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

# SERIE B

# In testa: fugge la Sampdoria
# In coda: Alessandria sfortunata

**Continua la marcia della compagine di Bernardini**

## A caccia di primati

**La Sampdoria ha conservato l'imbattibilità dopo quindici giornate di torneo - Battara non subisce più reti da 727 minuti - Francesconi in testa alla classifica dei marcatori**

Salvi (a sinistra) manifesta la sua gioia: ha segnato il secondo goal della Sampdoria al Catanzaro (Tel. a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, martedì sera.

La Sampdoria continua senza [illegible] il suo cammino nel campionato di B, ed è un passo spedito quello che tiene, tanto da essere dopo quindici giornate ancora imbattuta. Il primo posto in classifica è maturato soltanto la settimana scorsa come diretta conseguenza di una regolarità di rendimento eccezionale, ma ora che i blucerchiati sono in vetta alla classifica non si vede chi possa impensierirli seriamente.

La squadra di Bernardini ha raggiunto ormai un livello di rendimento costante, segna e non lascia far goals. C'è un certo automatismo nella manovra che permette anche la sostituzione di elementi di valore senza che se ne abbia a sentire la mancanza. Sabato contro il Catanzaro mancava Dordoni e Bernardini lo ha rimpiazzato con Sabatini, il [illegible] schierato come centrocampista, un mese fa a Varese: dopo la delusione per la prova opaca di quel giorno, c'è stata la piena riabilitazione, pur in un ruolo insolito, a dimostrazione che non è difficile, qualora si abbiano delle buone doti, giocar bene fra compagni in forma.

Il calendario per la Sampdoria alterna ora incontri difficili ad altri meno impegnativi. I confronti con le avversarie dirette per la promozione son stati tutti giocati e il bilancio è nettamente positivo. Bernardini con un notevole realismo, continua ad interessarsi soltanto alla promozione e non vuole sentire parlare di primato in classifica, ma la situazione alle spalle della squadra genovese dovrebbe schiarirsi al più presto poiché sono ancora troppe le squadre raggruppate nello spazio di pochi punti. A ranghi meno folti l'obiettivo che Bernardini si è prefisso di raggiungere risulterà più chiaro e ci si potrà permettere una variante al programmi iniziali cercando di far ritorno in serie A con il massimo degli onori.

Per il momento di primati di prestigio alla Samp ce n'è da vendere. Francesconi ha raggiunto Bui in testa alla classifica dei cannonieri confermando le proprie doti di realizzatore, pure nel differente ambiente della serie B. Battara ha conquistato il primato di imbattibilità stagionale e ora punta al limite assoluto. Il fatto che il record di un portiere sia praticamente costruito da tutta la difesa [illegible] Vincenzi in una strana situazione: il primato è di suo fratello Silvano, portiere del Venezia, e tocca proprio a lui darsi da fare per toglierglielo.

**Giorgio Viglino**

*Dopo la sconfitta casalinga con il Livorno*

## Il Savona nei guai cambia allenatore?

**Conferma per Occhetta; ma si parla di Lerici e di Bacigalupo**

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, martedì sera.

*Dopo la gara malamente persa contro il Livorno, un folto gruppo di tifosi del Savona si è radunato minaccioso davanti all'ingresso degli spogliatoi, ha atteso più di mezz'ora che comparissero i dirigenti biancoblù, poi li ha coperti di insulti. I tifosi erano un centinaio, forse di più, e probabilmente qualcuno sarebbe anche passato volentieri a vie di fatto; ma nei pressi, convocati d'urgenza e giunti in tutta fretta, c'erano anche trenta robusti agenti ed il particolare, se non è valso del tutto a calmare gli animi, è bastato però ad impedire che si verificassero incidenti più gravi. Sono volate parole grosse nel pittoresco dialetto ligure, qualcuno ha giurato ad alta voce che allo stadio non metterà più piede, poi la seduta si è sciolta. Era la vigilia di Natale, nessuno aveva voglia di insistere troppo.*

*Pochi minuti prima, davanti al camerone dei giocatori biancoblù, il dott. Costa, uno dei più autorevoli dirigenti, aveva detto: «Per ora, nessuna novità: Occhetta resta alla guida del Savona». Un'affermazione importante: erano in molti ad attendersi un altro mutamento alla guida tecnica della squadra, che fino a due settimane fa era ancora affidata a Robitti. Ma il mutamento probabilmente ci sarà, nonostante la tranquillizzante dichiarazione di Costa: nei giorni scorsi, stando a fonte attendibile, il Savona avrebbe avuto dei contatti con Lerici. E non basta: sarebbe stato interpellato anche Bacigalupo, attualmente «trainer» dell'Entella di Chiavari. Fu proprio Bacigalupo, la scorsa stagione, a portare il Savona in serie B: ed ora si vorrebbe che il tecnico salvasse la squadra dalla C.*

*Non sappiamo se Bacigalupo accetterà; il compito che gli si presenterebbe, comunque, è molto arduo. Il Savona è penultimo in classifica, in quindici partite ha conquistato finora soltanto tre vittorie: una situazione fallimentare. Ma ciò che più preoccupa non è tanto la posizione in graduatoria (il campionato è lungo, tutto è ancora possibile) quanto il fatto che la squadra affidata ora ad Occhetta non è ancora riuscita a trovare uno schema di gioco accettabile. Si diceva che Fazzi all'attacco non rendeva come era nelle sue possibilità perché gli mancava una valida «spalla»: alla riapertura delle liste di trasferimento gliene sono giunte addirittura due (Prati e Gilardoni), ma Fazzi continua ad intestardirsi nel suo gioco personale, sciupando, proprio per testardaggine, reti già fatte.*

*Si diceva anche che al Savona occorreva un centrocampista di valore: è arrivato Spanio, ma la squadra continua a deludere. Contro l'Arezzo i biancoblù hanno vinto, ma più per demerito dei loro avversari che per merito proprio. Poi, sabato scorso, si sono fatti battere sul proprio campo dal Livorno, una formazione scesa in campo priva di parecchi titolari, una formazione di limiti modesti [illegible] puntava chiaramente al pareggio. Si dirà: Spanio contro l'Arezzo non c'era, e non c'era neppure contro il Livorno. L'osservazione è giusta, ma un solo giocatore, se non si chiama Pelé o Sivori, non basta a dare un nuovo volto ad una squadra. Ed il volto attuale del Savona non offre molte garanzie per il futuro.*

**Maurizio Caravella**

## Questa la classifica

| SQUADRE | PUNTI | PARTITE Q. | In casa V. | In casa N. | In casa P. | Fuori casa V. | Fuori casa N. | Fuori casa P. | RETI F. | RETI S. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Sampdoria | 22 | 15 | 5 | 3 | 0 | 2 | 5 | 0 | 20 | 4 |
| 2. Varese | 21 | 15 | 6 | 1 | 1 | 3 | 2 | 2 | 18 | 6 |
| 3. Modena | 20 | 15 | 5 | 4 | 0 | 2 | 2 | 2 | 20 | 16 |
| 4. Potenza | [illegible] | 15 | 5 | 2 | 0 | 2 | 3 | 4 | 16 | 13 |
| 5. Pisa | 17 | 15 | 4 | 3 | 1 | 0 | 6 | 1 | 9 | 6 |
| 6. Catanzaro | 17 | 15 | 4 | 3 | 0 | 3 | 0 | 5 | 19 | 19 |
| 7. Reggina | 16 | 15 | 5 | 2 | 1 | 0 | 4 | 3 | 16 | 10 |
| 8. Padova | 16 | 15 | 3 | 4 | 0 | 1 | 4 | 3 | 13 | 13 |
| 9. Catania | 15 | 15 | 5 | 2 | 1 | 1 | 1 | 5 | 14 | 14 |
| 10. Livorno | 15 | 15 | 4 | 1 | 2 | 1 | 4 | 3 | 14 | 14 |
| 11. Palermo | 15 | 15 | 4 | 3 | 2 | 1 | 2 | 3 | 10 | 10 |
| 12. Messina | 14 | 14 | 3 | 3 | 0 | 1 | 3 | 4 | 14 | 10 |
| 13. Salernitana | 14 | 15 | 5 | 1 | 1 | 0 | 3 | 5 | 13 | 16 |
| 14. Genoa | 13 | 15 | 4 | 3 | 0 | 0 | 3 | 5 | 13 | 13 |
| 15. Novara | 13 | 15 | 4 | 1 | 3 | 0 | 4 | 3 | 11 | 13 |
| 16. Reggiana | 12 | 15 | 1 | 5 | 0 | 2 | 1 | 5 | 10 | 15 |
| 17. Verona | 11 | 15 | 2 | 5 | 1 | 0 | 2 | 5 | 7 | 17 |
| 18. Arezzo | 10 | 15 | 3 | 1 | 3 | 1 | 1 | 6 | 18 | 23 |
| 19. Savona | 10 | 15 | 3 | 2 | 2 | 0 | 2 | 6 | 8 | 18 |
| 20. Alessandria | 8 | 15 | 2 | 3 | 2 | 0 | 2 | 6 | 14 | 23 |

**LE PARTITE DI SABATO PROSSIMO**

Alessandria-Padova; Arezzo-Novara; Catania-Modena; Genoa-Palermo; Messina-Livorno; Pisa-Varese; Reggiana-Catanzaro; Reggina-Sampdoria; Salernitana-Potenza; Verona-Savona

**Da un mese e mezzo gli azzurri non perdono**

## Il Novara (in serie utile) fila verso la sicurezza

**La ripresa di tutti i giocatori ha favorito il pieno recupero del discusso centravanti Calloni - Le prime soddisfazioni per l'allenatore Molina**

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, martedì sera.

La «ripresa» del Novara continua in maniera chiara e indiscutibile. Sabato gli azzurri hanno superato il Messina per due a zero, collezionando pertanto, il sesto risultato utile consecutivo, una vittoria che allontana ancora di più la squadra dalla zona più bassa della classifica. Non si può certo dire che tutti i pericoli ed i timori che si nutrivano sull'avvenire della formazione di Molina si siano dissipati completamente, ma certamente la squadra sta girando a dovere e un ben fondato ottimismo si può esprimere dopo le ultime prove.

La maniera con cui è stato liquidato il Messina, pur con qualche circostanza favorevole, fornisce la misura esatta della vivacità e della pericolosità che pervade tutto il gioco della squadra azzurra. Nei primi tredici minuti, il Novara ha conquistato la sua vittoria segnando per due volte. La sorte era stata favorevole ai piemontesi una prima volta, facendo deviare in rete da Gonella un calcio di punizione battuto da Gavinelli, ma in occasione della seconda segnatura i giallorossi non potevano invocare davvero nulla a loro sfavore. Il goal di Giampiero Calloni è stato infatti una delle cose più belle dell'intera partita, per tempismo, per precisione, per freddezza di esecuzione, un tiro secco all'incrocio dei pali sul quale il portiere siciliano proprio non ha potuto nulla.

E siam venuti così a parlare del centravanti azzurro che è stato fra i protagonisti dell'incontro. Giampiero Calloni non ha avuto vita facile a Novara sino a poche settimane addietro. Una imprevista difficoltà di adattamento, unita anche ad un'imperfetto rendimento di tutta la squadra, aveva contribuito a creare attorno a lui la psicosi dell'acquisto sbagliato, del centravanti che non sarebbe risultato di nessuna utilità pratica. In effetti, in diverse occasioni, Calloni aveva fallito in pieno la prova, e i tifosi a più riprese avevano espresso il loro disappunto. Giampiero Calloni, però, ha tenuto duro anche nei momenti più difficili, non si è lasciato prendere dallo scoramento e adesso, finalmente, ha dimostrato di saper fare il suo dovere, di non essere quel «bidone» che i tifosi gridavano al suo indirizzo.

Non basta certo una sola partita per dare dei giudizi, ma Giampiero Calloni è enormemente migliorato, il suo gioco non è certo un esempio di tecnica sopraffina ma dà risultati concreti, ed è questo, in definitiva, che conta maggiormente.

La sua «rivincita» è anche un po' la rivincita di Peppino Molina, il trainer che gli ha assicurato sempre il suo appoggio e la sua fiducia, anche nelle circostanze più critiche. «Quegli stessi che fischiavano Calloni e che mi gridavano di aver fatto acquistare al Novara un giocatore di nessun valore, sono quelli che oggi continuano ad applaudirlo — diceva a fine partita l'allenatore piemontese —. Non me ne stupisco, conosco da anni oramai il mondo del calcio. Voglio solo dire che unita alla gioia di Giampiero Calloni, oggi, c'è anche la mia soddisfazione per aver rivisto quell'elemento veloce, sbrigativo che avevo ammirato in tante occasioni e che quest'anno non ero ancora riuscito a cavar fuori».

Motivi di compiacimento, comunque, Molina ne ha parecchi, a parte il «recupero» di Calloni. Ora tutta la squadra funziona a meraviglia, e lo ha dimostrato contro una compagine di tutto rispetto come è il Messina, dotato di individualità di valore come Gonella, come Gavazzi, con un stuolo di ragazzi che non si son dati per vinti neanche sul due a zero. Dicevamo dei meriti del Novara: una difesa ormai sicura e collaudata, con Lena, Udovicich, Colombo ed i due terzini, Pogliana e Fumagalli, un centrocampo solido, retto dalla tecnica di Mascheroni e dalla [illegible] volontà di Vittorino Calloni col quali collabora saltuariamente Giannini, un attacco fantasioso, veloce, pericoloso con tre «punte» di prim'ordine, Milanesi, Gavinelli e Giampiero Calloni. Una squadra, insomma, che avrà un cammino meno faticoso e stentato di quello percorso sino a questo momento.

**Paolo Patruno**

**Battuto il Genoa, e sono pasticci**

## Ora gioca anche male

PADOVA, martedì sera.

La bella vittoria conquistata a spese del Varese è stata solo una felice parentesi per il Genoa? Stando alle risultanze della partita di sabato scorso a Padova si direbbe proprio di sì. I rossoblù son stati sconfitti per uno a zero, ma le proporzioni del punteggio mortificano la squadra veneta più che esprimere la reale forza di contenimento del Genoa.

Solo dopo aver subito la rete il Genoa si lanciava finalmente all'attacco per cercare di riequilibrare le sorti della gara, ma i biancoscudati si chiudevano in difesa e non si lasciavano sorprendere. Merito del Padova insomma, l'aver conservato l'esiguo margine di vantaggio, ma anche demerito degli attaccanti rossoblù, troppo precipitosi ed imprecisi. Le poche note positive, per la squadra rossoblù, son venute da Brambilla, da Bassi e da Campora, ai quali bisogna unire, per qualche spunto isolato, Locatelli, Petrini e Gallina. Un bilancio un po' limitato, insomma, per il Genoa che sabato prossimo riceverà il Palermo. Urge, per la squadra di Ghezzi, una pronta e duratura ripresa: di alti e bassi il Genoa ne ha offerti ormai anche troppi.

## I grigi a Potenza

**Sono scesi in campo senza Lojacono. Hanno perso su calcio di rigore - Sono stati costretti a cambiare portiere**

POTENZA, martedì mattina.

**La doppia trasferta al Sud dell'Alessandria non ha fruttato ai grigi neanche un punto: battuti inizialmente a Catania, i piemontesi sono stati sconfitti sabato scorso anche sul campo del Potenza, su calcio di rigore. Il risultato di questo doppio insuccesso è sconsolante, la squadra di Cappelli rimane ancorata all'ultimo posto in graduatoria.**

Qualche attenuante per la sconfitta di Potenza i grigi in verità ce l'hanno. Anzitutto il fatto di aver subito la rete decisiva su calcio di rigore, trasformato da Carrera, all'inizio della ripresa, per atterramento in area di Rosito, e in secondo luogo l'aver dovuto sostituire il portiere Bertoni con Patregnani in apertura del secondo tempo a causa di un leggero stiramento lamentato dal titolare. Come se non bastassero questi due episodi sfortunati, il gioco dei grigi ha risentito in maniera sensibile dell'assenza di Lojacono.

Motivi di recriminazione, insomma, l'Alessandria ne ha a sufficienza, e possono anche essere parzialmente validi. Resta purtuttavia da considerare questa nuova sconfitta che aggrava la già critica situazione di classifica della squadra grigia, ancora troppo approssimativa, ancora alla ricerca, poco oltre un terzo di campionato, di un efficiente gioco di squadra. In questi giorni Cappelli dovrà badare a risollevare il morale dei suoi giocatori per presentarli nelle migliori condizioni possibili al confronto di sabato con il Padova.

**Guglielmo Stabile morto a Buenos Aires**

## Fu il primo «cannoniere»

**Ai campionati mondiali del 1930 stabilì il primato di otto goals - Venne battuto soltanto nel 1958 da Fontaine - Dall'entusiasmante esordio nel Genoa alla guida della nazionale argentina**

BUENOS AIRES, martedì sera.

Guglielmo Stabile, uno dei più famosi calciatori italo-argentini di tutti i tempi, è morto ieri a Buenos Aires stroncato da un collasso cardiaco. Era nato nella capitale argentina il 17 gennaio 1905 da genitori di origine salernitana, e durante la sua carriera di calciatore giocò in Italia e in Francia, oltre che in Argentina.

Dopo i campionati mondiali del 1930, nel corso dei quali Stabile fu uno dei giocatori più in vista, classificandosi anche al primo posto dei marcatori con otto goals (primato che resisteva quasi trent'anni, battuto in Svezia, nel 1958, dal francese Fontaine), il centroavanti fu acquistato dal Genoa, che in quel momento era all'ultimo posto della classifica. Stabile arrivò in Liguria al sabato, e il giorno dopo esordì in campionato in modo clamoroso: segnò tre reti al Bologna entusiasmando i tifosi. Purtroppo, poco tempo dopo, Stabile subì una doppia frattura alla gamba destra; rimase ancora un anno a Genova, ma non era più il calciatore temuto da tutte le difese avversarie.

Si trasferì a Napoli, quindi al Red Star di Parigi, ed infine, nel 1939, tornò definitivamente in Argentina. Fu chiamato da quella federazione alla guida della nazionale biancoceleste che diresse per circa vent'anni. Come allenatore del Racing di Buenos Aires, condusse quella società alla conquista di tre consecutivi campionati argentini. Attualmente, dopo che il suo nome era tornato d'attualità poco prima dei campionati del mondo in Inghilterra, Stabile ricopriva la carica di direttore della scuola federale argentina per allenatori.

**L'Australia in vantaggio per 2-1**

## Davis: all'India il doppio

Melbourne, martedì sera.

*Dopo i primi singolari e il doppio della finalissima di Coppa Davis, l'Australia sta conducendo per 2-1 sull'India. Fred Stolle e Roy Emerson, in meno di tre ore hanno dato alla squadra australiana due successi che dovrebbero permettere di conservare la famosa «insalatiera d'argento» ancora un anno. Tutto come previsto, dunque, poiché l'India, arrivata fra la sorpresa generale alla finalissima di Melbourne, non appariva certo in grado di infastidire troppo i fortissimi australiani.*

*Harry Hopman, il capitano della squadra australiana, dopo il successo dei singolari, ha deciso, per il «doppio», di affidarsi ai giovani Tony Roche e Jhonny Newcombe, che contano, nei confronti di Stolle ed Emerson, una maggior freschezza atletica. Una decisione, questa, che non può compromettere l'esito finale dell'incontro anche se Roche e Newcombe sono stati sconfitti (4-6, 7-5, 6-4, 6-4) da Krishnan-Mukerjea. Gli ultimi due singolari di domani — che saranno ancora disputati da Emerson e Stolle — dovrebbero essere più che sufficienti per far conquistare all'Australia l'ambita trofeo.*

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

# SERIE A

# Si sta preparando per sabato un eccezionale Inter-Juventus

### L'ultimo giorno dell'anno, a S. Siro

## Le squadre migliori a confronto diretto

**La lotta per lo scudetto è ancora incerta e appassionante - La Juventus spera di poter riscattare il passo falso compiuto contro il Milan - Domani si decide sul rientro di Bercellino**

Il milanista Rivera (in primo piano) ha fatto anche il difensore: eccolo in un intervento sul bianconero De Paoli (Moisio)

La «tredicesima» è fatale alla Juventus? L'anno scorso, dopo il 12° turno di campionato la squadra bianconera, era un punto in testa dell'Inter e del Napoli, coppia di testa della classifica, ed era imbattuta. Giocò a S. Siro, contro i rossoneri, il 19 dicembre e perse per 2 a 1. Molti osservatori furono concordi nell'affermare che quella sconfitta era ingiusta. Sorsero molte discussioni, ma il risultato non cambiò. Moralmente i juventini, lanciati all'inseguimento dell'Inter, subirono un fiero colpo. Sette giorni dopo crollarono (0 a 4) a Brescia; chiusero a reti inviolate il successivo confronto con l'Inter allo stadio comunale, vinsero a Bologna, pareggiarono a Marassi con la Sampdoria e conclusero il girone di andata al quarto posto, distanziati di quattro punti dai nerazzurri, tre dal Milan e due dal Napoli.

Sabato scorso era pure il tredicesimo turno, l'avversario il Milan come la stagione precedente. Il risultato (1 a 1) è stato migliore, ma la Juventus ha rischiato di perdere di fronte ad una squadra che, pur denunciando chiari progressi (non segnava da due mesi), non è parsa irresistibile anche se non ha mancato di rendersi pericolosa. Era la Juventus ad essere diversa, meno brillante, più impacciata di quella ammirata dal pubblico torinese quindici giorni prima contro il Bologna. Sfortunata nell'azione del goal milanista, la retroguardia bianconera non ha giocato sul livello di rendimento consueto, è apparsa incerta in più di un'occasione.

Pure a centrocampo, malgrado il rientro di Del Sol, c'era confusione e mancavano i collegamenti con il reparto attaccante. Le «punte» si sono trovate spesso isolate, prive di rifornimenti, in totale balìa della difesa avversaria. De Paoli ha ricevuto tre o quattro passaggi sfruttabili, uno nel primo tempo e in cui ha scagliato il pallone oltre la traversa da buona posizione, e due nella ripresa compreso quello che, a dieci minuti dal termine, gli ha permesso di battere Barluzzi e di dare alla Juventus l'insperato pareggio.

L'impressione che si è avuta è quella che la Juventus, per lunghi tratti, abbia giocato «al passo», anziché far leva sul ritmo per sorprendere il Milan notoriamente in difficoltà contro compagini veloci. I rossoneri, favoriti dall'autorete di Castano hanno potuto controllare la situazione e contenere la disordinata pressione della Juventus sfiorando, come capita in questi casi, il raddoppio con improvvisi contrattacchi. Sabato, tutto sommato, è andata bene. Ma le perplessità suscitate dalla formazione bianconera, vanno al più presto cancellate.

Fra cinque giorni la Juventus giocherà a S. Siro contro l'Inter. E' una partita importantissima. Il confronto diretto fra le migliori formazioni del torneo stabilirà se effettivamente Heriberto Herrera ha una squadra in grado di insidiare all'Inter lo scudetto, ovvero se neppure questo è il campionato buono. Dal grande confronto di fine anno i juventini sperano di trarre buoni auspici per il 1967. L'alt imposto dal Milan, oltre ad aver fatto riflettere, ha fatto perdere in soli sei giorni alla Juventus il primato in graduatoria. Adesso la formazione torinese è distanziata di un punto dai rivali nerazzurri. La lotta è ancora apertissima ed appassionante.

I bianconeri stanno preparandosi con impegno alla difficile trasferta e sperano di recuperare Bercellino. Lo «stopper», guarito dallo stiramento muscolare riportato contro il Bologna, ha ripreso da due giorni gli allenamenti. «In due settimane di forzato riposo — ha detto il difensore — non sono aumentato di peso. Se la gamba regge dovrei farcela». Chiarimenti più precisi si potranno avere domani al termine del collaudo in partita che Bercellino sosterrà contro i rincalzi. Se l'esito consiglierà a rimandare il suo rientro, verrà confermato Sarti.

**Bruno Bernardi**

### Questa la classifica

| SQUADRE | PUNTI | PARTITE G. | In casa V. | In casa N. | In casa P. | Fuori casa V. | Fuori casa N. | Fuori casa P. | RETI F. | RETI S. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Inter | 21 | 13 | 5 | 1 | 0 | 5 | 0 | 2 | 25 | 7 |
| 2. Juventus | 20 | 13 | 4 | 2 | 0 | 4 | 2 | 1 | 18 | 5 |
| 3. Napoli | 18 | 13 | 6 | 0 | 1 | 2 | 2 | 2 | 15 | 8 |
| 4. Roma | 17 | 13 | 4 | 2 | 2 | 3 | 1 | 1 | 16 | 10 |
| 5. Cagliari | 15 | 13 | 5 | 1 | 0 | 1 | 3 | 3 | 16 | 5 |
| 6. Fiorentina | 15 | 12 | 2 | 1 | 1 | 4 | 3 | 1 | 23 | 11 |
| 7. Bologna | 15 | 13 | 6 | 1 | 0 | 1 | 1 | 4 | 20 | 13 |
| 8. Brescia | 12 | 13 | 3 | 4 | 1 | 0 | 2 | 3 | 9 | 10 |
| 9. Mantova | 12 | 13 | 1 | 5 | 1 | 0 | 5 | 1 | 9 | 11 |
| 10. Atalanta | 12 | 13 | 2 | 1 | 4 | 2 | 3 | 1 | 13 | 23 |
| 11. Lanerossi | 11 | 12 | 3 | 2 | 2 | 0 | 3 | 2 | 11 | 11 |
| 12. Milan | 11 | 12 | 2 | 3 | 2 | 0 | 4 | 1 | 13 | 14 |
| 13. Torino | 11 | 13 | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 3 | 12 | 15 |
| 14. Spal | 10 | 12 | 2 | 2 | 1 | 1 | 2 | 4 | 10 | 12 |
| 15. Lazio | 10 | 13 | 1 | 3 | 2 | 1 | 3 | 3 | 8 | 15 |
| 16. Foggia | 8 | 13 | 2 | 2 | 2 | 0 | 0 | 7 | 12 | 27 |
| 17. Lecco | 8 | 13 | 1 | 3 | 3 | 0 | 1 | 5 | 6 | 16 |
| 18. Venezia | 5 | 13 | 0 | 4 | 2 | 0 | 1 | 6 | 9 | 26 |

### I GRANATA ALL'OLIMPICO: DOV'ERA L'ORGOGLIO?

## Al Torino è mancata la forza di reazione

**La compagine di Rocco, di fronte alla Roma, ha difettato di volontà - L'impostazione tattica è ormai superata - La situazione attuale richiede ai dirigenti la massima severità**

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, martedì sera.

Nuova delusione per i tifosi del Torino, e questa volta si tratta di una delusione grossa, se si pensa che i granata hanno incassato quattro goals (a zero per giunta). La squadra di Rocco ha giocato abbastanza bene nella prima mezz'ora, ma era un calcio da esibizione, non un calcio di rendimento. Basta pensare che nella fase iniziale della partita i granata hanno tentato cinque o sei conclusioni a rete, ma erano tiri o imprecisi o facili per Pizzaballa. Al primo contropiede efficace, ecco il goal di Colausig. Poi sono venute le due reti di Enzo, ed a conclusione il punto di Peirò: faceva 4 a 0 per la Roma, un risultato clamoroso per i giallorossi.

Veramente «troppo Roma»? Non diremmo tanto, perché se è vero che la fortuna ha favorito i romanisti in occasione del goal iniziale, è altrettanto vero che i granata sono andati verso la catastrofe quasi senza reagire. Diremmo con rassegnazione, il che è veramente grave, perché significa che nella «équipe» torinese esistono troppi elementi che non hanno orgoglio, che non sentono l'amore della bandiera. In tempi di professionismo spinto come succede ai nostri giorni, parlare di sentimento riferendosi a dei calciatori potrebbe apparire addirittura assurdo, ma la reazione è un fattore insito nella natura dell'uomo, se non altro perché serve a difendere la personalità.

Il Torino attuale è una squadra senza orgoglio. Abbiamo avuto la ventura di seguire le ultime due trasferte dei torinesi, e sia a Cagliari che a Roma abbiamo raccolto la stessa impressione: nelle file granata esistono troppi giocatori che pensano solo a se stessi. Inutile poi parlare degli errori di Vieri e della eccessiva calma di Maldini, della infelice posizione di Pestrin, della scarsa vena di Puja e dell'estro assurdo di Meroni.

La critica al Torino deve andare oltre, deve raggiungere l'impostazione tattica che è vecchia e deve chiamare in causa anche la volontà. Accettare supinamente un risultato così disastroso vuol dire rinunciare a giocare. E se i dirigenti pensassero di rinunciare a pagare gli stipendi a fine mese? Non sarebbe forse una lezione sufficientemente valida? Noi siamo contro tutte le punizioni esagerate, ma l'attuale situazione del Torino richiede la massima severità.

Perché con eguale franchezza vorremmo dire che la Roma di Pugliese non è una squadra da stare in cima alla classifica, davanti al Bologna ed al Cagliari. Sabato è stata fortunata. Però qualcosa di interessante si vede nelle file romaniste: c'è la nuova vena di Peirò e c'è il dinamismo dell'atletico Enzo, un centroavanti grezzo nel palleggio ed ancora più incerto nell'impostazione del gioco, ma terribilmente freddo e pratico nel tirare a rete. Peirò lo radiocomanda, ed Enzo lo obbedisce.

* *

Il Torino è rientrato subito in sede e Rocco ha concesso ai suoi giocatori i due giorni di libertà. Oggi riprende la preparazione sul campo. Dei quattro assenti sabato a Roma, solo Cereser potrà essere ricuperato per la gara di sabato con il Foggia.

* *

A Roma abbiamo incontrato Lo Bello il «principe» degli arbitri italiani. Lo Bello ha parlato anche della partita: «Ho visto un calcio atletico — ha detto — un calcio che dicono moderno. Ho potuto assistere ad un goal segnato su un cross...».

«Sabato sarà a Milano?».

«Mi augurerei di no, perché ho promesso a mia moglie di stare a casa almeno a Capodanno».

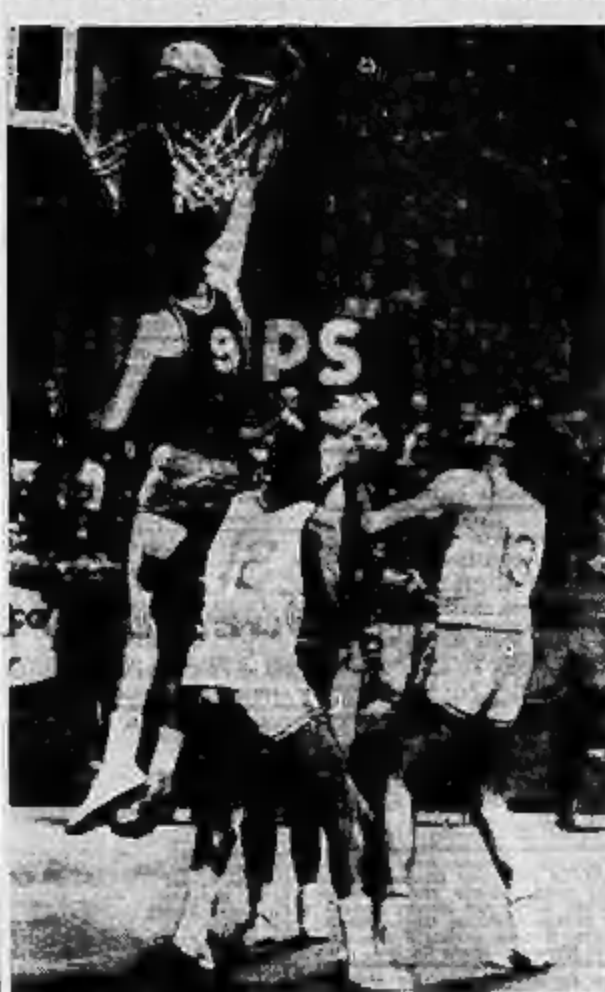
«Rinuncerebbe a dirigere Inter-Juventus?».

«Beh, ci penserei. Alla moglie si può sempre raccontare una bugia».

Lo Bello era troppo serio. Non vorremmo anticipare i tempi, ma forse a dirigere il big-match di sabato prossimo ci sarà proprio l'arbitro siracusano.

**Giulio Accatino**

### MADRID, NELLA COPPA LATINA

## Il nuovo trionfo del Simmenthal

Robbins (n. 9) segna un cesto per il Simmenthal (Tel.)

I cestisti del Simmenthal, approfittando della sosta di campionato per le festività di fine anno, hanno partecipato a Madrid alla Coppa Latina; manifestazione nella quale hanno riportato un lusinghiero successo.

Dopo aver superato negli incontri eliminatori i campioni di Portogallo del Benfica e i campioni di Francia del Villeurbanne, i cestisti milanesi hanno battuto nella «finalissima» il Real Madrid con il punteggio di 113 a 101. Come indica chiaramente il risultato, la partita è stato uno spettacolo entusiasmante, fra due delle più forti squadre europee.

Domani il Simmenthal, reduce dalla trasferta in Spagna, sarà di scena a Parigi, dove affronterà una selezione composta dai giocatori delle varie squadre della Capitale transalpina. La partita verrà parzialmente trasmessa in tv sul primo canale con inizio alle ore 22.

Nella telefoto, una fase del confronto con il Real: l'americano del Simmenthal Red Robbins (n. 9) va a canestro contrastato da Aiken (12) e Luyk (15).

### Scheda di sabato 31

(Per Capodanno anticipo di 24 ore)

Bologna-Venezia
Brescia-Lazio
Cagliari-Atalanta
Fiorentina-Napoli
Inter-Juventus
Lecco-L. R. Vicenza
Mantova-Spal
Roma-Milan
Torino-Foggia (sospesa)
Catania-Modena
Genoa-Palermo
Pisa-Varese
Reggina-Sampdoria

### Inizio alle 13,30

## Oggi il Milan in trasferta contro la Spal

FERRARA, martedì sera.

Il Milan trova oggi a Ferrara (ricupero della gara sospesa alcune settimane fa per la nebbia) un ambiente piuttosto «caldo». Niente di particolarmente drammatico, intendiamoci, ma i tifosi biancoazzurri non hanno ancora dimenticato la sconfitta subita sabato scorso ad opera della Fiorentina, una sconfitta propiziata da una strana decisione dell'arbitro Monti, che ha negato agli emiliani un evidente rigore.

I biancoazzurri sono in ritiro collegiale ad Abano, e si presenteranno contro i rossoneri di Rivera in formazione rinforzata rispetto a quella che sabato fu sconfitta dalla Fiorentina. Almeno così spera Mazza, che ha deciso le varianti. Cantagallo, apparso poco sicuro, verrà sostituito da Galli, all'attacco rientrerà Massei, che era stato tenuto a riposo proprio per averlo fresco di energie contro i milanesi. Rozzoni sarà il centravanti.

Il Milan preannuncia la conferma della stessa squadra che ha pareggiato a Torino contro la Juventus. L'1 a 1 di sabato ha convinto Silvestri di aver imboccato la strada giusta, una strada ben diversa da quella voluta dall'allenatore all'inizio della stagione (gioco in velocità e con molta decisione), ma il ritorno all'antico (manovra elaborata di mille passaggi studiati e curati al millimetro) pare più adatto alle caratteristiche tecniche dei giocatori.

Contro una Spal veloce e decisa Silvestri adotterà la stessa tattica usata a Torino contro la Juventus. Questi gli uomini scelti per la prova: Barluzzi; Anquilletti, Rosato; Trapattoni, Santin, Schnellinger; Lodetti, Rivera, Innocenti, Maddè, Amarildo. La partita avrà inizio alle 13,30 anche per evitare un nuovo pericolo di rinvio per la nebbia.

### Helenio Herrera ottimista ad oltranza

## Inter: Mazzola è guarito

### Occhio alla Fiorentina

La Fiorentina sta risalendo posizioni in classifica. Sabato scorso si è imposta anche sul campo di Ferrara. Ecco il primo goal di De Sisti, semicoperto dallo spallino Bertuccioli

MILANO, martedì sera.

*Helenio Herrera, ovvero l'impersonificazione dell'ottimismo. L'Inter ha giocato sabato a San Siro contro il Cagliari priva di tre titolari, e cioè Picchi, Bedin e Mazzola e ha terminato il confronto con quattro infortunati, e cioè Burgnich, Domenghini, Corso e Jair, eppure nemmeno mezz'ora dopo la partita Herrera già annunciava che sabato prossimo contro la Juventus schiererà la formazione-tipo. A quanto pare l'ottimismo dell'allenatore è più che giustificato giacché Picchi è rientrato dalle brevi vacanze trascorse a Livorno perfettamente ristabilito, Bedin ha terminato la cura dei fanghi ad Abano, i quattro infortunati di sabato sono quasi guariti e Mazzola sta ricuperando il peso perduto.*

*Colpito da una violenta forma di enterocolite acuta di natura virale, Mazzola ha perduto nel giro di quattro giorni ben cinque chili, calando dal peso-forma di kg 67 a kg 62. Ieri ha compiuto una passeggiata a Monza, dove abita, e stamane si presenta ad Appiano Gentile.*

*L'Inter, grazie al mezzo passo falso compiuto dalla Juventus sul proprio campo contro il Milan, è tornata da sola al comando della classifica alla vigilia di Natale. Ovvio dire che i nerazzurri sperano non soltanto di mantenere il comando alla vigilia dell'anno nuovo, ma addirittura di aumentare il vantaggio. Per riuscire nell'intento dovranno forzatamente battere i bianconeri e l'impresa si presenta quanto mai ardua anche se l'Inter dovesse schierare, come spera Helenio Herrera, la formazione tipo. Se ciò non dovesse capitare, il compito diventerebbe semplicemente disperato, giacché contro il Cagliari la squadra campione ha dimostrato, pur affermandosi, di risentire dell'assenza di Mazzola.*

*Mentre Landini e Bicicli hanno degnamente sostituito rispettivamente Picchi e Bedin, pur segnando un goal Cappellini ha fatto rimpiangere Mazzola che, a conti fatti, è l'unico nerazzurro dal tiro facile, l'unico che sappia sfruttare le occasioni propizie. Contro il Cagliari il successo nerazzurro è stato in parte facilitato dalla prova niente affatto trascendentale fornita dai sardi.*

*Bicicli, il popolare «bicicletta» ceduto da Herrera al termine del campionato 1963-64 e riacquistato dopo aver militato per tre stagioni nelle file del Genoa, è stato il grande protagonista della partita con il Cagliari. L'ex-genoano ha terminato con un ginocchio gonfio, ma avrà tutto il tempo per curarsi dato che Bedin rientrerà in squadra sabato contro la Juventus.*

**Giorgio Bellani**